

Svegliarino

Congregazione delle Suore Francescane del Signore / n° 05 Maggio 2023



ESSERE
FRANCESCANE DEL SIGNORE

in

ASIA



Sommario

Editoriale	03
Visita in Asia	06
Filippine	07
Timor Leste	25
Indonesia	39
Giubileo 25° Tanzania	49
Missione Africa	56
Giubileo di Padre Angelico	58
Il Crustu Trubatu	62
La Croce di San Damiano	63
Scuola San Noccole di Bare / Acconia	65
60° di Suor Giuliane Lo Forte	67
50° di Suor Aurora Gallo e Suor Donata Castrianni	70
Professione Perpetue	72
Assemblea Regione Italia	77
Il Pane della Carità / Catanzaro	89
Giornata di Preghiera	90

Periodico della Congregazione delle Suore Francescane del Signore – «Svegliarino»

Registrazione presso il Tribunale di Caltanissetta

Casa Madre: Via Signore della Città, n°.64 Caltanissetta 93100 - tel.09 34 975253

Curia Generalizia: Via Vicalvi, 35 – Roma 00131

e-mail: fs.delsignore@gmail.com

Direttore Editoriale: Madre Priscilla Dutra Moreira

Direttore Responsabile: Fiorella Falci

Progetto grafico e fotografia: Suor Leidiana Luciano

Stampa: Tipolitografia Paruzzo

Contrada Calderaro Caltanissetta www.paruzzo.it





“Signore, come è bello per noi stare qui”!

Ecco che finalmente viene annunciato il tanto sospirato superamento dell'emergenza pandemica, che non ha evidentemente impedito, ma reso decisamente più difficile il nostro servizio alle fraternità più distante. Così la visita programmata per l'Asia nel 2020 è stata possibile solo nel secondo semestre 2022. È stato un tempo di attesa, ma noi esseri umani sappiamo per esperienza già nell'utero di nostra mamma, che l'attesa non è un fatto negativo, ma momento di preparazione perché la nascita porta qualcosa di nuovo per tutti. Nasce un figlio, ma nascono anche una mamma e un papà. La coppia fa il passaggio da vita a due ad una vita di famiglia.

Esattamente così, abbiamo vissuto questo tempo di attesa, preparandoci perché la visita canonica nell'Asia fosse un momento speciale per riaccendere il nostro entusiasmo e rafforzare i legami di appartenenza all'unica famiglia delle Suore Francescane del Signore. Ho scoperto il modo asiatico di vivere il carisma ereditato dal venerabile Padre Angelico. Nonostante siano passati alcuni mesi l'emozione, la sorpresa e le sfide continuano a risuonare nel mio cuore cercando di trovare risposte per le domande sempre nuove.

“Signore, come è bello per noi stare qui”!

Questa è la frase che i discepoli hanno rivolto a Gesù nel monte Tabor. È anche la frase che mi viene al cuore quando, facendo memoria degli avvenimenti vissuti in questo periodo cui la presenza di Gesù si poteva **toccare** con le mani in ogni abbraccio, **ascoltare** in ogni parola gentile scambiata, **gustare** ad ogni mensa e Messa condivisa e celebrata, **vedere** nella diversità culturale e in ogni persona **percepire** l'odore del profumo di Cristo.

Incontri e rincontri segnarono i giorni della visita canonica in Asia. L'ascolto personale ad ognuna è il punto cardine di questo sessenio. Accogliere nello spirito e nel cuore la storia, i sogni, le sfide per rendere ogni donna consapevole della ricchezza che lei rappresenta nella Congregazione, nello sviluppo del carisma Lipani e nella rivelazione del volto materno di Dio Padre. Lo Spirito di Dio presente tra noi ci spingeva a consegnare ogni gesto e parole alla costruzione di una fraternità gioiosa, autentica e unita, con voglia di "camminare insieme". Preghiera, riflessione, ricreazione sono stati il treppiede che non ha dato posto alla stanchezza o all'abbattimento.

L'accoglienza è una virtù che fatta nella letizia francescana diventa una profezia di comunione fraterna. Le quattro giovani che hanno celebrato la Professione Temporanea ci hanno rivelato l'orizzonte della missione in questo continente, cui nome significa, "terra dove sorge il sole". Non mancarono l'incontro con le autorità religiose che dimostrarono apprezzamento per la presenza delle suore nella loro diocesi e parrocchia.

Oltre l'Asia, in questo numero dello Svegliarino incontrerete il vissuto del carisma di Padre Angelico Lipani nella testimonianza delle Suore Francescane de Signore che, nei vari continenti, rivelano la bellezza della vita consacrata.

Africa: Celebrazione del 25° anniversario di presenza missionaria in Tanzania. Un giubileo fecondo che ha confermato la sua vivacità nell'apertura di una nuova missione nella diocesi di Mbulu – Bashanet e la prospettiva di invio di suore al Cameron. Incontrare le famiglie delle suore è stato anche una grande gioia. Una festa doppiamente gioiosa perché celebravamo anche il 25° anniversario di Professione Religiosa di Suor Stefany Jaquilmac, superiora regionale.

Europa: Italia, nella maturità della sua missione, coglie i frutti seminati durante gli anni. Cominciando con l'anno Giubilare di Padre Angelico che è stato celebrato anche nei vari Continenti, la comunità Italiana ha avuto la gioia di celebrare il giubileo di vita consacrata di Suor Giuliana Lo Forte, Suor Aurora Gallo e Suor Donata Castrianni, la Professione Perpetua di Suor Mary Grace Niyigena, Suor Maria Maddalena Bayyo, Suor Clementina Lotary Mtawila e Suor M. Immacolata Aloys Kawishe, Il Pane della Carità è stato celebrato oltre il mare Mediterraneo, e come punto forte è stato la celebrazione dell'Assemblea Regionale Italia con il tema: "Oggi è tempo di ricominciare".

Che questa rivista risvegli nel cuore di chi la legge un deciso desiderio di partecipare affettivamente e effettivamente nella missione Ad Gentes. Come ci esorta Francesco d'Assisi: «Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!» (FF 501), e ancora: «Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegni» (Ff1239).





Filippine
Timor Leste
Indonesia



VISITA IN ASIA dal 26 ottobre al 06 dicembre 2022

Arrivo nelle Filippine



In novembre 2018 Madre Priscilla ha assunto il suo programma di governo fondato sulla priorità della persona umana con l'ascolto personale di ogni suora. Per metterlo in pratica ha fatto visita a tutte le fraternità in Italia, ha presieduto il Capitolo Provinciale in Brasile, è stata due volte in Africa, una per la visita pastorale e l'altra per partecipare al Giubileo di 25 anni di fondazione della Missione nella Tanzania. Nel 2020 con la Pandemia COVID-19 non è stato possibile realizzare la visita in Asia a causa del lockdown in tutto il mondo.

Ecco che è arrivato il momento! Madre Priscilla e Suor Leidiana Luciano, Consigliera generale, sono partite per l'Asia il 26 ottobre e sono rientrate in Italia il 6 dicembre 2022. Le Suore Francescane del Signore sono presenti in Oriente: Filippine, Timor-Est e Indonesia.

Arrivo nel Timor Lest



Arrivo in Indonesia



Filippine



KAALAKBAY
Stewardship Solidarity
in Values & Excellence



MEMORIALE VISITA DELLA MADRE GENERALE PRISCILLA DUTRA MOREIRA con la CONSIGLIERA SUOR LEIDIANA LUCIANO a MANILA, FILIPPINE

Testo di Suor Margaret Gasal

PRIMA VOLTA NELLE FILIPPINE

È stata una mattina luminosa e festosa del 27 ottobre 2022 quando tutte le Suore Francescane del Signore di quattro comunità, insieme agli insegnanti, al personale e ad alcuni studenti della Scuola P. Angelico Lipani – BFRV, hanno dato con entusiasmo alla Madre Generale Priscilla Dutra Moreira e S. R. Leidiana Luciano un'accoglienza calorosa e ospitale.

Dopo aver fatto la loro prima passeggiata all'interno della nostra scuola, tutte le suore delle quattro comunità hanno ripetutamente eseguito il loro canto di benvenuto, e tutti si sono recati in palestra per assistere ad altre esibizioni musicali dei nostri studenti. Il cibo è stato servito nel refettorio dopo lo

spettacolo e tutte le suore hanno goduto della compagnia della Madre Generale.

La gioia si è prolungata per tutto il pomeriggio. Tutti si sono riuniti per un breve programma che consisteva in varie esibizioni delle nostre sorelle che hanno mostrato il loro modo unico di condividere i loro talenti e abilità di fronte alla Madre Generale. Nel gran finale, la Madre Generale e Suor Leidiana sono state invitate a partecipare al ballo finale. Subito dopo la Madre Generale ha pronunciato il suo discorso di gratitudine e ha distribuito i souvenir portati dall'Italia.

Il programma si è concluso con un raduno di tutte le suore per farsi fotografare con la Madre Generale e Suor Leidiana.



Arrivo e accoglienza alla Madre Priscilla per le Suore, alunni e insegnante delle Filippine nella Scuola IBF di Manila.





Fraternità della Scuola IBF/ Manila

Sr. Shirley Padilla, Sr. Regina Obsioma, Sr. Alma Pajaron, Sr. Margaret Gasal,
Sr. Maria Adelaide Gabales, Sr. Daisy Jumao-as, Sr. Rosamaria Magallanes





Scuola IBF, momento di interazione tra Madre Priscilla, gli studenti, i professori e il personale.



PROSSIMA DESTINAZIONE: BAY, LAGUNA

L'attività culminante della celebrazione del 24° anniversario della fondazione della scuola P. Angelico Lipani – Bay, Laguna è stato il 28 ottobre 2022: un giorno prima della tempesta tropicale Paeng che ha spazzato via la maggior parte delle Filippine. Durante questa attività, si è tenuta una gara di ballo presso il

cortile coperto della scuola e la Madre Generale ha distribuito sacchetti di regali soprattutto ai piccoli studenti. Alla sera lei, Suor Leidiana e le suore, si sono recate al Santuario Diocesano Santa Teresa di Gesù Bambino nella città di Los Baños per il rosario vivente e la Messa.

Suore delle fraternità di Laguna

Suor Marilena, Suor Melita, Suor Marisa, Madre Priscilla, Suor Raquele, Suor Genoveva, Suor Monica, Suor Stefania, Suor Chiara, Suor Ida



IN MEZZO ALLA TEMPESTA, LA VISITA PASTORALE È CONTINUATA

Il giorno seguente, il tifone Paeng ha fatto diversi danni nel paese causando inondazioni, frane e interruzioni di corrente elettrica. Bay, Laguna non è stata risparmiata e la Madre ha potuto sperimentare i vari disagi di una tempesta durante il tifone. Insieme alla fraternità hanno pregato specialmente per le persone colpite dalla grave

tempesta tropicale. Dopo il tifone, ha visitato i locali della scuola e ha visto le cattive condizioni fisiche dell'edificio scolastico. Ha reso disponibile da parte del governo generale l'assistenza finanziaria per migliorare le condizioni dell'edificio e delle sue strutture.

Madre Priscilla, apprezza la presentazione delle squadre durante la festa di fondazione della scuola in Laguna





Scuola di Laguna - La commemorazione di fondazione della scuola con la presenza degli ex alunni.



Scuola di Laguna - momento del registro delle squadre con il giudice della gara, la direttrice della Scuola, le Suore e Madre Priscilla





Casa del Noviziato in Laguna - Madre Priscilla promuove una giornata di formazione alle suore delle Filippine: riflessione, lavoro in gruppo e consultazione per la nomina del nuovo governo del Regionale.



IL SUO DIALOGO CON I VIVI E I MORTI

Un incontro di tutte le suore con la Madre Generale si è tenuto la mattina del 1° novembre presso la Cappella del Noviziato, conducendo lavori di gruppo, dialogo e sondaggio per prepararle alla nomina della Delegata Regionale. Ha tenuto un discorso su come essere veramente serve e seguaci di Gesù nella comunità. È seguita una votazione a scrutinio segreto per la nomina della superiora regionale, dei membri del consiglio e

dell'economia.

Nel tardo pomeriggio, la Madre Generale, insieme a Suor Leidiana e a tutte le altre suore, si sono recate a visitare alla tomba della ex-superiora regionale, Suor Cecilia Enerio per ricordare e pregare per lei e per tutti i defunti. E il 2 novembre hanno partecipato alla messa nel Santuario Diocesano di Santa Teresa di Gesù Bambino.

Cimitero di Laguna - dopo la giornata di formazione tutte le suore si sono recate al cimitero per un momento di preghiera e omaggio alla memoria di Suor Cecilia, ex Regionale, deceduta nell'anno 2022



UN'ALTRA OCCASIONE

La Madre Generale è tornata alla Scuola P. Angelico Lipani – BFRV il 3 novembre per partecipare alla celebrazione del 27° anniversario di fondazione della scuola. La celebrazione è iniziata con la Santa Messa officiata dal Rev. Fr. Joseph D. Landero.

Il tema per l'anniversario della fondazione della filiale BFRV era "Kaa-lakbay: Stewarding Solidarity in Values and Excellence". Gli studenti e gli insegnanti sono stati divisi in cinque squadre: Maroon Team, Purple Team, Blue Team, Black Team e Yellow Team.

I leader assegnati della Squadra Gialla e della Squadra Viola hanno presentato la prima parte del programma tenutosi presso la palestra. Il programma è iniziato con l'accensione della torcia e l'esibizione dei nostri batteristi, liristi e majorettes. Questo è stato seguito da una gara di urla e applausi tra cinque squadre e i giochi culturali o il "Palarong Panlahi". Infine, nel pomeriggio, le gare di basket e pallavolo tra cinque squadre sono state giocate per concludere la prima parte del programma.



Scuola IBF Manila - registro della gara culturale in occasione al 27 anno di fondazione della Scuola: La Madre con la squadra vincitrice le Suore direttrici, giudici e insegnante.



UN GIORNO DI RITARDO, UN FINALE FESTIVO

La data per culminare il 27° anniversario di fondazione era fissata per il 4 novembre, però la prima parte del programma è stata esaustiva per alcuni studenti e insegnanti e ci siamo resi conto della necessità di un riposo per recuperare le energie. Per compensare il ritardo, è stato imposto un ordine di rimanere a casa per gli studenti del livello prescolare e della prima elementare, mentre è stata fatta una prova generale per gli studenti dei livelli superiori secondo le rispettive squadre per aggiungere più tempo per prepararsi per il giorno successivo, il 5 novembre.

Il 5 novembre è arrivato, e tutti gli studenti presenti hanno indossato costumi festivi che riflettevano sul tema del 27° anniversario della fondazione. Questo programma culminante è stato realizzato da insegnanti selezionati. Il programma è iniziato con l'appello della squadra, poi la sfilata dei colori e il canto dell'Inno Nazionale. Suor Margaret Gasal, la direttrice della scuola, ha fatto il discorso d'apertura. Un tratto dal suo discorso di apertura è stato indirizzato alla Madre Generale: "Siamo così felici e orgogliosi che voi, la nostra cara Madre Generale e Sr. Leidiana, che vi uniate a noi nel celebrare oggi il nostro 27° anniversario di

fondazione. Questo giorno è un'occasione molto importante e memorabile per noi. Perché? Perché per la prima volta stai spendendo il tuo tempo prezioso in questa occasione speciale con noi, e per questo siamo molto grati. Grazie mille! La tua presenza è veramente una benedizione per tutti noi perché sentivamo davvero che stavi portando la presenza di Dio alla nostra comunità con lo spirito di unità, pace, gioia e amore".

La Madre Generale ha assistito a tutte le esibizioni del Concorso "Sayawit" degli studenti di varie squadre e ai numeri di intervallo degli asili, dei bambini di prima elementare e degli studenti selezionati dei livelli più alti e ha assistito alla gioia e al cameratismo di tutte le squadre nonostante siano state sconfitte dalle altre squadre in varie competizioni mentre tutti gli altri mostravano nei loro volti la loro felicità e soddisfazione. Dopo il programma, c'è stato un semplice momento di comunione nel refettorio per tutte le suore, gli insegnanti, il personale e i giudici del concorso come ricompensa per un lavoro ben fatto durante la celebrazione dell'anniversario della fondazione.



Scuola IBF Manila - registro della gara culturale in occasione al 27 anno di fondazione della Scuola.

Gli alunni rappresentano danze in costumi tipici di ogni regione degli Filippine. Non è mancato il momento di spiritualità con la celebrazione della santa messa, nella quale gli alunni e insegnante dimostrano grande rispetto e calorosa partecipazione.





VISITA 3: MOONWALK VILLAGE, LAS PIÑAS

Il 7 novembre è stata una mattina gloriosa e culturale e la scuola P. Angelico Lipani a Moonwalk Village in Las Piñas City ha celebrato il suo 37° anno di fondazione con il tema: "Camminando insieme, siamo più forti". Gli studenti hanno iniziato a sventolare le bandiere del Brasile, dell'Italia e delle Filippine mentre accoglievano la Madre Generale e Suor Leidiana. Queste bandiere che gli studenti sventolavano alla Madre Generale rappresentavano il suo luogo di nascita, la sua residenza e il luogo in cui si trova in visita.

La festa ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta da P. Andrew Datoy, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. Il programma continuava con presentazioni culturali di vari studenti e la consegna del Diploma di Onore alla Madre Generale e a Suor Leidiana.

Il giorno seguente (8 novembre) dopo l'anniversario della fondazione, la direttrice scolastica, Suor Domenica Guiritan, ha fatto visitare alla Madre Generale e a Suor Leidiana il loro convento e la loro scuola. Gli studenti, oltre a indossare le loro maschere, avevano il loro modo di entrare nelle loro aule mentre appendevano le scarpe al chiodo fuori dalle loro aule per evitare di diffondere germi e virus sui pavimenti. Le loro scarpe sono state sostituite da pantofole pulite per il frattempo. Tutti gli studenti hanno apprezzato molto la presenza della Madre Generale, principalmente i bambini.

Le suore della scuola, insieme alla Madre Generale e a Suor Leidiana, si sono unite alla celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa della Natura della Parrocchia Maria Immacolata.

Suore della Fraternità di Moonwalk

**Sr. Teresa Romero, Sr. Domenica Guiritan, Sr. Maychelle Avila,
Sr. Agnes Ortega, Sr. Desiree Ragadio**





FALS 37TH FOUNDATION DAY

Journeying Together Stronger as One



Incontri

Vescovo Jesse E. Mercado



**Ordine dei Frati Minori Conventuali di Parañaque.
Fra Emmanuel Giva, il custode provinciale delle Filippine, e Fra John Vianney.**



La Madre Generale ha fatto altre visite nelle Filippine al di là degli spazi della Congregazione delle Suore Francescane del Signore, sempre accompagnata dalle suore. Nel tardo pomeriggio del 10 novembre, ha visitato il Seminario di San Massimiliano Kolbe dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali di Parañaque. È stata ricevuta da Fra Emmanuel Giva, il custode provinciale delle Filippine, e Fra John Vianney, che alla fine della visita hanno dato la loro benedizione.

In una tappa successiva, ha visitato il Convento dei Figli di Santa Maria Immacolata ricevuta da P. Paolo Pirlo, uno dei sacerdoti italiani, di Venezia, in missione nelle Filippine.

Il giorno seguente, l'11 novembre, la Madre Generale e compagnia si sono recate nella Parrocchia della Madonna del Divino Amore, e hanno visitato l'ufficio del Vescovo Diocesano in carica di Parañaque, Sua Eccellenza Mons. Jesse Mercado, a cui ha consegnato una croce di San Damiano. Il vescovo ha accolto con gioia la Madre Generale e le suore e le ha ringraziate per aver lavorato attivamente nella chiesa a cui appartengono.

Ha condiviso la sua saggezza sull'importanza di rendere sempre testimonianza per portare la presenza e le benedizioni di Cristo a tutti come Suoi seguaci.

Fr. Paolo Pirlo, Sons of Holy Mary Immaculate



Incontri

Fr. Santiago "Santi" Avelino Z. Fernandez-
parish priest of Mary Mother of the Church Parish

Domenica (6 novembre) è arrivata! Tutte le suore, tra cui la Madre Generale e Sr. Leidiana, hanno partecipato alla Messa delle 18:00 nella parrocchia Madre della Chiesa celebrata dal parroco P. Santiago Avelino Fernandez. Una semplice cena è stata offerta dalla comunità FSL per il parroco. Durante la cena, la Madre Generale ha regalato a P. Santiago un crocifisso di San Damiano.



Fr. Andrew Datoy, OFM conventual



Fr. Jason Caballes



Fr. Abbey, SVD



Incontri

Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino

**Fr. John Vianney Acosta, OFMConv.
Fr. Emmanuel Giva, OFMConv.**



Fr. Cyril Saw, Parroco della Parrocchia Maria Immacolata

Fr. Andrew Datoy, OFMConv.



Fr. Robert San Diego, OfmCap.

**Joy Maata (novizia), Sr. Shirley Padilla
Insegnanti della Scuola Fals-Bf
Joshua e Patrick**



Fr. Ismael Misolas, Parrocchia Maria Immacolata



PROFESSIONE TEMPORANEA DELLE TRE NOVIZIE

Nella mattina del 12 novembre tutte le suore, parenti, amiche e benefattrici, tra cui la Madre Generale, hanno partecipato, presso la parrocchia di San Nicolas de Tolentino situata a Bay, Laguna, alla Professione Temporanea dei voti evangelici delle tre indonesiane: Sr. Alfrida Sanchez Malik, Sr. Klara Filomena Sonlay e Sr. Sarmilinda Stefania Seuk.

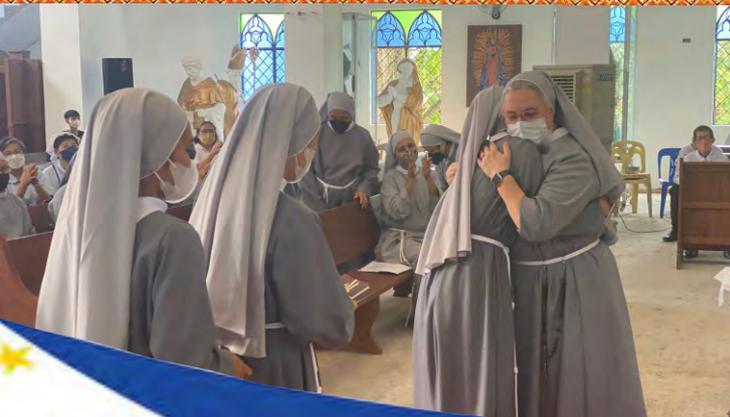
La Celebrazione è stata presieduta da Sua Eccellenza

Mons. Buenaventura Famadico, Vescovo Diocesano di San Pablo e concelebrata da altri due sacerdoti, P. Jason Caballes e P. Michael Brosas. Nonostante il tempo che cambia e la ricostruzione della chiesa in corso, la suddetta celebrazione è stata solenne e gioiosa dall'inizio alla fine. Dopo la celebrazione i presenti sono recati nella casa del noviziato delle suore per un pranzo festivo.





Vescovo di San Pablo Laguna- Mons. Buenaventura M. Famadico



UN RADUNO OLTRE UN MOMENTO DI FORMAZIONE

Nel pomeriggio dello stesso 12 novembre, la Madre Generale ha riunito tutte le suore, comprese le più giovani, per un incontro di formazione nella cappella del noviziato. Non è stato solo un incontro di formazione, ma anche un discorso spirituale della Madre Generale per illuminare e arricchire la loro crescita spirituale e per mettere Dio sempre al centro della loro vita per essere una testimonianza vivente della missione evangelizzatrice della Chiesa locale. La giornata si è conclusa con la nomina della Superiora Regionale e dei membri del Consiglio Regionale.

LE SUE ULTIME VISITE, UN FINALE CON UNA NOTA ALTA

Il 13 novembre, giorno successivo, dopo una serie di eventi religiosi, sono partite tutte dalla Casa del Noviziato per procedere verso Villa Escudero Plantations and Resort situata a Tiaong, nella provincia di Quezon per un giorno di svago fraterno. Sono andate a visitare il museo e hanno guardato in un'acqua profonda fino alle caviglie vicino a una cascata artificiale dove hanno pranzato. La Madre Generale e Sr. Leidiana hanno sperimentato l'equitazione sul retro del carabao andando verso l'atrio principale. Sono state accolte con varie danze culturali filippine. È stata davvero un'esperienza culturale gioiosa e fruttuosa per tutte loro.

Nella loro visita finale, la madre generale e alcune suore si sono recate a Bahay Capuchin, situato a Quezon City, dove hanno incontrato il ministro provinciale, Fr. Edgar "Egay" Martinez, OFM Cap e Fr. Albert. Lo scopo dell'incontro era quello di far conoscere alla comunità cappuccina l'esistenza delle Suore Francescane del Signore nelle Filippine e di poter assistere le suore nella loro formazione spirituale attraverso ritiri mensili facilitati dai padri cappuccini. Il fruttuoso incontro si è concluso con il fraterno pranzo offerto da P. Egay.



Timor Leste



La visita della Superiora Generale, Madre Priscilla Dutra Moreira

Suor Mariangela Avarello

Nei giorni che hanno preceduto la visita della Madre Generale, eravamo tutte molto infervorate nei preparativi e curiose di conoscere personalmente la nostra Superiora generale e le suore che l'avrebbero accompagnata. Per noi è stato un evento che rimarrà sempre scolpito nei nostri ricordi. Non dimenticheremo la gioia dei vostri volti nello stare con noi e condividere ogni momento delle nostre giornate, aiutandoci a riflettere sulla bellezza della vita religiosa, attraverso parole, azioni e gesti concreti di collaborazione. Ringraziamo il Signore per la presenza della Madre e delle altre suore, che ci hanno incoraggiato a perseverare nel servizio di Dio con letizia. È stato meraviglioso vedere come il Signore, da tanti luoghi diversi e distanti, ci ha chiamate e fatte

incontrare, riunite in un solo ovile, guidate dallo stesso Pastore. E nonostante la diversità delle lingue, lo Spirito Santo ci ha permesso di entrare in comunione tra noi.

Tra gli eventi più belli:

Il 19 Novembre 2022 l'entrata in Noviziato da parte di 6 postulanti: Grasiana, Regina, Carmen, Augusta, Lucesia e Ines.

Il 21 Novembre la Professione Religiosa di Sr. Lourdes S. Martins.

Il 22 Novembre tutta la fraternità ha presentato il Recital sul nostro amato fondatore, Padre Angelico Lipani, in italiano.

Le fraternità nel Timor Leste: a Hera e a Caisido



Fraternità de Hera, giorno dell'arrivo di Madre Priscilla



Sr. Albina Ximenes e Sr. Herminia Gusmao das Neves

Da quando Madre Priscilla è stata eletta Superiora generale, è capitato di sentirci per telefono, in occasione di qualche festa. E ogni volta ci chiedevamo quando avremmo avuto l'opportunità di incontrarla, quando sarebbe venuta a trovarci.

Nel momento in cui suor Maria Angela ci ha comunicato il programma della Madre di visitare le 3 missioni dell'Asia, c'è stata un'esplosione di gioia in tutte noi, suore e candidate.

Per nove anni abbiamo atteso la presenza della Madre Generale e ora il momento tanto atteso si concretizzava il 18 Novembre del 2022.

Madre Priscilla, sr. Leidiana e le tre suore dalle Filippine, sr. Regina, sr. Marilena e sr. Monica sono arrivate in un giorno di sole. Le abbiamo accolte con musiche e danze tradizionali, con il dono del tais (un tessuto realizzato a mano), secondo la cultura del Timor Leste.

Nonostante il caldo, la polvere e la stanchezza del lungo viaggio, la loro presenza ci ha portato tanta forza ed energia. Non sono mancati i momenti di preghiera e di riflessione, di ricreazione in fraternità e di gioia: non sarà facile dimenticarli.

Per concludere, vogliamo rivolgere alla Madre e alle altre suore, sentimenti di gratitudine e un grande abbraccio.



Presentazione di un teatro sulla vita di Padre Angelico



Sr. Esperança, le neo-novizie e le aspiranti

Il 28 Novembre in Timor si commemora la Proclamazione dell'indipendenza, ed è stato molto bello poter festeggiare insieme alla Madre e alle nostre suore. È stato emozionante ricevere gli auguri da parte delle nostre preziose ospiti. In questa occasione sr. Lediana ci ha invitate ad amare la nostra patria ed onorarla anche attraverso i simboli della nostra Repubblica, come l'inno nazionale e la bandiera, ovunque saremo.

A conclusione di questa piccola testimonianza, dal profondo del nostro cuore, vorremmo ringraziare Madre Priscilla per la sua vicinanza materna e le suore che con spirito fraterno hanno condiviso un pezzo della nostra storia in Timor Leste.



Sr. Lourdes Soares Martins

La visita di Madre Priscilla, della Superiora regionale e delle Consigliere in Timor Leste è stato un evento speciale per me.

Il 21 Novembre del 2022, nella Parrocchia di Santiago a Hera, alle ore 17:00, abbiamo celebrato la mia Professione Religiosa con la partecipazione di sacerdoti, suore anche di altre congregazioni, della mia famiglia, di amici e soprattutto con la speciale presenza della Superiora Generale, che mi ha accolta nella Congregazione come nuovo membro.

Ho provato una gioia indescrivibile in quel giorno e per ogni cosa ringrazio il Signore.

Nei giorni successivi, la Madre ci ha ascoltate una per una e ci ha dato dei consigli, abbiamo anche visitato dei luoghi importanti per il nostro Paese, come Cristo Rei, San Giovanni Paolo II e Tasi Tolu.





Le novizie di Secondo Anno (a Hera)

Quando la Madre Generale con le altre suore sono venute in Timor Leste per la visita canonica, siamo state insieme circa dieci giorni. In questo breve periodo abbiamo concentrato tante attività ed è difficile descriverle una per una. Certamente ci sono delle frasi che ci hanno colpito di più, ad esempio quando Madre Priscilla ci ha detto che per le strade del Timor, per sé e per tutti lei è una straniera, ma nel momento in cui ha oltrepassato il cancello per entrare nel Convento delle Suore Francescane del Signore, lei non è più una straniera, ma un membro della Fraternità: insieme formiamo una sola famiglia.

Alcune ricordano la riflessione secondo cui "noi siamo come dei vasi. Il vaso di terracotta, nel viaggio della vita, può sbattere e avere delle crepe o addirittura rompersi, ma il Signore da buon Artigiano, sa come ripararlo o rinnovarlo".

E una delle ultime sere insieme, quando ha proiettato delle immagini in power point, come non ricordare la simpatica ma anche significativa immagine sull'equità e sull'uguaglianza. Spesso in noi c'è un concetto di giustizia errato. Secondo la maggior parte di noi bisogna dare a tutti lo stesso, mentre abbiamo capito che la distribuzione dei beni, materiali e spirituali, va fatta in base alle reali necessità di ciascuno.

Grazie, Madre, per aver condiviso con noi il tuo tempo e la tua saggezza!

Le novizie di 2° anno (a Hera)



Fraternità di Caisido



Vice-parroco Don Fulgenzio





Gruppo di novizie durante l'apostolato a Caisido

Quando la Madre Generale è venuta in Timor Leste, noi eravamo nella nostra Comunità di Caisido. In questo villaggio, le autorità locali e parte della popolazione hanno preparato un'accoglienza semplice, ma piena di affetto, seguendo la tradizione e la cultura del nostro Paese. Le persone sono state felici e orgogliose nel ricevere la Madre e le altre suore. Lo hanno vissuto come un evento da scrivere nella storia del villaggio e della Congregazione.





Incontri

Cardinale Virgilio do Carmo da Silva, SDB -
Arcivescovo di Dili e primo Cardinale Timorese



P. Anton, SVD, parroco della chiesa Santiago, Hera



Fratello e cognata di sr. Lucia



Incontri

«In tutta l'Asia il futuro della Chiesa dipenderà da una spiritualità di comunione, di partecipazione.» (Papa Francesco)

P. Gabriel, SVD, vice-parroco chiesa Santiago, Hera.



Suore SOM, amiche della Comunità Hera



Suore della Divina Volontà

Vice Amministratore sig. Zeca





INDONESIA

IL NOSTRO CUORE, LA NOSTRA MISSIONE E IL NOSTRO FUTURO

Suor Elena Montano



Il 30 novembre 2022 la Madre Generale Priscilla Dutra Moreira accompagnata da Sr. Leidiana Luciano, Sr. Regina Obsioma, Sr. Maria Elena Vallejo e Sr. Monica Cantre sono arrivate all'aeroporto Frans Seda Maumere, Indonesia, per iniziare la loro visita canonica. Sono stati giorni speciali qui in Indonesia in cui abbiamo incontrato di persona la nostra Madre Generale. Ci è sembrato un sogno avere visto la Madre. La loro visita è stata un momento di grazia per la comunità e per ciascuno di noi. È stato un momento per rivedere la nostra vita personale come religiose, la nostra vita comunitaria, la nostra vita di preghiera e le nostre missioni nella comunità, nella parrocchia e nella società in cui viviamo. La loro visita è stata un momento di grazie per chi attende con la fede nel cuore. Il beneficio delle visite dipende, per quanto credo, dall'atteggiamento e dalla preparazione mentale di ogni persona. Era il momento di rivedere la propria vita, passata e presente. Ha fornito occasioni per valutare e rivedere la nostra vita comunitaria. Ha permesso ai visitatori di conoscere ognuno di noi, la nostra vita e la nostra missione nella comunità. La loro visita alla nostra

comunità è stata uno stare insieme nella preghiera, nel pasto e nella ricreazione.

È stato un momento per ogni suora per essere ascoltata, per condividere i propri punti di vista, le proprie sfide, le proprie lotte e progressi nelle situazioni concrete della propria missione e nella routine della propria vita quotidiana. La Madre Generale ha incoraggiato le suore e le formande, donando loro la gioia e il senso di appartenenza come un'unica famiglia. Ci hanno aiutato a vedere la volontà di Dio e a rivitalizzare la nostra vita religiosa e a rafforzare il nostro rapporto interpersonale nella comunità. È stato un tempo di grazia per vivere nella fede, la loro capacità di ascolto e di comprensione di ogni persona e della situazione della comunità. La visita ci ha aiutato a riaccendere dentro di noi il fuoco per andare avanti con entusiasmo e speranza. È stata un'opportunità per valutare la nostra vita di consacrate e una chiamata alla trasformazione personale. Ci ha aiutato a capire come veniamo trasformate dalla nostra comunità e dalla nostra missione.



Anche se la visita è durata solo 5 giorni dal 30 novembre al 4 dicembre 2022, siamo comunque grate per la loro visita perché è stata in spirito di famiglia. Ringraziamo Dio per averle avute anche se in un breve periodo di tempo. Ringraziamo Dio per l'opportunità della visita e per i preziosi orientamenti per continuare la nostra missione in comunione con tutta la Congregazione. La Visita Canonica è stata un grande successo.

Ringrazio Dio Onnipotente che ha accuratamente tracciato l'intero piano della visita. Vorrei anche ringraziare le suore per averci visitato. Possa il Signore continuare a rafforzarvi tutte nei vostri campi di responsabilità. La loro visita è stata un momento provvidenziale, è stato un balsamo di speranza sulle circostanze difficili, dove si sono coniugate la tristezza e la felicità del momento.

Preghiamo sempre per voi e potete essere sicure del nostro amore fraterno per voi. Abbiamo sollecitato a rafforzare e a far emergere il carisma che ciascuno ha accolto con gioia e speranza. Madre Priscilla ha lasciato nei nostri cuori l'eco delle sue parole, e noi le abbiamo

accolte con tanto amore e come una sfida che darà senso al nostro lavoro a favore del Regno di Dio.

All'aeroporto abbiamo accolto la nostra Madre Generale, Madre Priscilla e compagne. Durante il tempo Io e Suor Helmi siamo riuscite a prenderle vicino all'aereo insieme agli operai dell'aeroporto.

Il direttore ci ha permesso di avvicinarci all'aereo in modo da poterle andare a prendere quando scenderanno dall'aereo, e le abbiamo accompagnate fino ad arrivare nella sala VIP dove ci aspettavano i ballerini tradizionali indonesiani.

Quando hanno raggiunto il VIP, i ballerini tradizionali indonesiani le hanno accolte con la danza. E quando siamo arrivati Jalan Manunai i ballerini tradizionali indonesiani ballano di nuovo con M. Priscilla insieme ai nostri benefattori fino a raggiungere il nostro convento. Le nostre aspiranti, postulanti e novizie le hanno accolte con danze e saluti, hanno messo loro lo scialle in segno di benvenuto e dopo abbiamo pranzato insieme.

Gong Maumere



Bapak Ferdy



Mama Nata





Monsignor Edwaldus Martinus Sedu - Vescovo di Maumere



Primo dicembre 2022. Giovedì mattina abbiamo festeggiato il compleanno di Suor Leidiana. Abbiamo cantato una canzone di compleanno e mangiato insieme. Un altro aspetto interessante della Visita canonica è stata la visita al Vescovo di Maumere, Monsignor Edwaldus Martinus Sedu, che le ha accolte calorosamente. Le ha accolte con gioia ed entusiasmo.





2 dicembre 2022. Siamo andate al seminario di p. Donato Lovito (sacerdote stigmatino) lì abbiamo pranzato insieme ai loro seminaristi. Nel pomeriggio abbiamo invitato i bambini e fatto un incontro con un programma per salutare e dare gioia ai nostri visitatori. La sera la Madre ha iniziato a parlare cuore a cuore con ognuna di noi. Era il momento in cui potevamo essere aperte e avere il coraggio di dire la nostra esperienza.



3 dicembre 2022. È stata una giornata molto impegnativa per tutte noi perché abbiamo portato la comunione ai malati e nel pomeriggio alle 3 siamo andate in carcere a giocare a pallavolo insieme ai carcerati. Sorella Leidiana era una brava giocatrice. I detenuti si sono divertiti e si sono divertiti a giocare a pallavolo. È stato davvero un momento gioioso nella nostra vita di sorelle perché siamo state in grado di stare con loro e dare gioia anche solo in un breve periodo di tempo, ma l'importante è che siamo state in grado di dare loro il nostro tempo. Madre Priscilla incontra il direttore del carcere, che ha dato lo scialle alla Madre in segno di rispetto e benvenuto alle suore.

Dopo la cena abbiamo avuto un incontro comunitario con la nostra Superiora Generale Priscilla su come vivere da religiose e nella vita comunitaria. Abbiamo ascoltato da Lei sui punti di forza dei legami fraterni: la conoscenza, l'ascolto, il dialogo, la comunione. Ha sottolineato alcune chiavi per rafforzare il discernimento e, così, conoscere la volontà di Dio, ricercare la centralità sulla persona di Gesù Cristo, vivere i rapporti di vicinanza, di fraternità, superando i desideri di potere. Vivere la spiritualità di comunione, attraverso la fiducia in Dio e nelle sorelle, è necessario per stimolare il dialogo, la partecipazione, la vicinanza, la riconciliazione, l'impegno e la creatività nella missione. Potrebbe aiutarci ad essere aperte e a prenderci cura dell'armonia della vita.



Direttore del Carcere Anton, sua moglie Agnes e Benny

Catechismo e Pastorale



Pastorale Carceraria



Incontro di Formazione



Incontri

Pater Wenz



Fratello, madre, padre e zio di suor Klara é: Wehelmina Fufu, Nickson Sonlay, Glenn Humau



4 dicembre 2022. È tempo di separazione. Questo momento di tristezza e gratitudine. Tristezza perché M. Priscilla e le suore devono tornare al loro posto designato. Siamo state molto grate per la loro visita perché in un breve periodo di tempo stare con noi è stata una grande opportunità e un privilegio per tutte noi stare con loro. I messaggi e l'esempio che abbiamo visto e sentito da loro rimarranno sempre nei nostri cuori. Non dimenticheremo mai la gioia che abbiamo avuto durante le loro visite.



Suor Ellen Montangno, Madre Priscilla, Suor Guilhermina e Suor Jecinta



Novizie: Rosari Oematan, Paulina Ilus, Erlinda Mbake, Imakulata Elu, Karolina Bete.



Novizie: Imelda Obe and Melvy Lamanepa



Aspiranti





Giubileo 25°

Anniversario della Missione nella Tanzania

1997 – 2022



di Suor Julienne Aimee Kengne Mabou





Il 30 luglio 2022 noi, Suore Francescane del Signore, presenti nella Regione dell'Africa, abbiamo celebrato il giubileo dei 25 anni della nostra presenza in Arusha (Tanzania), insieme ai 25 anni di vita religiosa di Suor Stephany Jaquilmac. Giubileo è un momento di grande importanza nella vita di una persona, una famiglia, un sacerdote, un religioso, una congregazione o una realtà laicale. È un momento in cui si prende una pausa per riflettere sul cammino intrapreso guardando con spirito di gratitudine al passato, con nuova consapevolezza al presente e con grande speranza al futuro. Anche noi, Suore Francescane del Signore in Africa, siamo state guidate a ripensare al giubileo accolto come momento di purificazione della memoria per

poter rendere grazie a Dio per tutte le meraviglie che ha potuto compiere in noi. Una storia fatta di gioia ma anche di difficoltà, di lavoro e d'impegno: in realtà tutti hanno dato ricchi frutti di apostolato e vocazioni. Consapevoli di tutto ciò, grate al Signore datore di ogni grazia, siamo felici di continuare a portare avanti questa missione imparando ogni giorno a saper leggere i segni dei tempi, a saper ascoltare il grido dei poveri per potervi rispondere facendoci carico di tutti coloro che, pur vivendo ai margini delle diverse periferie esistenziali, troveranno sempre accanto a loro una suora francescana del Signore che nell'umiltà e nel silenzio saprà condividere "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono".





Il nostro giubileo è stato ufficialmente inaugurato il 21 gennaio 2022 con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da sua eccellenza mons. Prosper Baltazar Lyimo, vescovo ausiliare dell'Archidiocesi di Arusha dove si trova la prima casa di San Francesco a Sombetini. L'occasione dell'inaugurazione ha visto riunite tutte le comunità della Regione: quella della casa madre di Sombetini, le case di formazione del postulando e del noviziato di Njiro e le comunità di Bashnet e Katesh della diocesi di Mbulu.

L'apertura dell'anno giubilare è stata finalizzata alla riscoperta dello spirito missionario per l'intera Congregazione e specialmente per le Suore che svolgono la loro missione in Africa perché possano continuare ad annunciare Cristo a coloro che non hanno ancora sentito parlare di Lui e per riaccendere il fuoco in coloro la cui fede si sta affievolendo se non addirittura spegnendo. Ma soprattutto il primo scopo è quello di pregare affinché il Signore possa far suscitare molte e feconde vocazioni e perché anche ognuna di noi possa vivere secondo la propria vocazione, il Carisma della Congregazione e la vita evangelica nella forma

francescana.

Dal punto di vista delle celebrazioni, l'inaugurazione del Giubileo è stata preceduta da vari eventi, tra i quali ricordiamo i seguenti. I vari convegni celebrati per aiutare le suore e i fedeli a conoscere sempre meglio e in modo approfondito la Congregazione e il suo Carisma. Tra questi convegni un posto particolare è occupato da quello che ha visto riuniti insieme le suore, le insegnanti, gli studenti e i fedeli di varie parrocchie all'interno e fuori dall'archidiocesi di Arusha. Un'altra attività è stata la giornata culturale dedicata alla testimonianza sulla ricchezza delle nostre culture di diverse tribù e paesi. L'obiettivo è stato quello di unirci anche se provenienti da diverse realtà per vivere di più il Vangelo e mantenere l'unità nella diversità. L'ultimo, ma forse il più importante avvenimento, è stato costituito dalla giornata di ritiro che ha visto tutte insieme raccolte e reciprocamente accolte Aspiranti, Postulanti, Novizie e Suore per aiutarci a vivere nel modo spiritualmente più intenso e consapevole la celebrazione vera e propria del nostro Giubileo.





Il culmine del Giubileo si è svolto il 30 luglio 2022, preceduto dalla Novena per l'Anno giubilare dedicato a Padre Angelico. L'avvenimento è stato un'occasione propizia per una ulteriore immersione per comprendere nel dettaglio la vita del Fondatore della nostra Congregazione e chiedere la sua intercessione per poter vivere e concludere il nostro Giubileo nel modo più proficuo. Insieme ai 25 anni di presenza abbiamo celebrato, lo stesso giorno, il giubileo di argento di suor Stefany. 25 anni a servizio della vigna del Signore.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da E.M. Isaac Amani, l'arcivescovo della nostra Arcidiocesi di Arusha. Erano presenti la nostra Madre Generale Suor Priscilla, e il suo Consiglio giunte dall'Italia; le prime suore che hanno fondato la nostra missione in Tanzania, Suor Maria Ausiliatrice e Maria Emmanuela nonché i Sacerdoti invitati, i religiosi e le religiose di varie Congregazioni in Tanzania e provenienti anche da altre nazioni.

Nella sua omelia l'Arcivescovo ha sottolineato

l'importanza di continuare la missione e di ampliare la portata della nostra missione sempre sforzandosi però di vivere i consigli evangelici come Suore Francescane del Signore. Ci ha inoltre consigliato di non arrenderci quando incontriamo delle difficoltà e di saperle affrontare mettendo Dio al primo posto su tutto. Ha anche sottolineato la cooperazione che ci deve essere tra la nostra Congregazione e l'Arcidiocesi al beneficio di coloro che serviamo.

Dopo i momenti liturgici e celebrativi siamo state rallegrate da un breve spettacolo e da un momento di convivialità nella condivisione di rinfreschi e di cibo, completando così la giornata di festa nutrendoci, dopo il cibo spirituale, anche di quello corporale.

Anche se abbiamo celebrato il passato, 25 anni di presenza missionaria, abbiamo gettato i semi di una speranza per un altro giubileo e per tanti altri ancora confidando sempre nella benedizione, protezione e provvidenza del Datore di ogni pace e di ogni bene nello spirito di san Francesco e alla sequela del nostro Fondatore.



La missione in Tanzania è stata aperta il 14 gennaio 1997. Le prime suore missionarie sono state: Madre Giacinta Cammarata, Suor M. Luisa Turco. Suor Maria Ausiliatrice Baynit e Suor Maria Emanuela Gefi sono le prime vocazione della missione.



Padre Johannes Hayuma dell'Ordine Agostiniano di San Vitor è stato il ponte e il lievito dell'installazione della nostra Congregazione in Arusha, Tanzania. È stato colui, tramite il quale, sono arrivate le prime vocazioni africane, perché facendo apostolato presso il noviziato di Roma Prato Lauro ha proposto l'idea di accogliere delle vocazioni dall'Africa perché in quel periodo nel noviziato a Roma c'erano solo formande Filippine.



Padri Johannes Hayuma

Dopo che la Congregazione si è accordata con l'idea di Padre Johannes, la mattina del 14 gennaio 1997 le suore partite da Roma sono arrivate nell'aeroporto di Kilimanjaro e sono state accolte da padre Frederic Karoli e padre Joseph Hhando (in memoria), ambedue sacerdoti dell'arcidiocesi di Arusha.



Padre Frederick Ole Karori

Nel desiderio di dare una formazione accurata ai bambini della zona si è pensato ad aprire una scuola e così il 12 luglio 1999 ha avuto inizio la scuola con otto bambini. Attualmente è aumentato ogni anno questo numero e oggi abbiamo circa cinquecento alunni. La costruzione della casa per le suore e della scuola è iniziata da Madre Giacinta che poi, per motivi di salute ha dovuto tornare in Italia il 22 marzo 2001. La missione viene portata avanti da suor M. Luisa, insieme alle consorelle, la Congregazione, i benefattori sia dall'Italia che in Tanzania. Alcuni di essi non ci sono più, li raccomandiamo alla bontà divina. Quelli che sono ancora vivi li ringraziamo per la loro collaborazione e preghiamo il Signore di rendere prospera la loro vita.

La nostra missione in Tanzania oggi più che mai è viva, perché in essa cerchiamo di vivere il nostro Carisma: «Essere sante, vivendo il dono totale di noi stesse nell'amore, in fraternità, seguendo Cristo nell'esercizio della maternità spirituale ed educativa». Dal 2008, avendo accolto anche delle ragazze venute da altri Paesi dell'Africa, la nostra Congregazione è cresciuta arricchendosi di nuove culture e aprendosi a nuove forme di azione e inculturazione.

Oltre alla nostra presenza ad Arusha, dove abbiamo la prima casa di San Francesco d'Assisi a Sombetini, abbiamo la casa del noviziato e del postulato a Njiro. Sulla richiesta del Vescovo della diocesi di Mbulu adesso siamo a Bashnet e a Katesh.

- A Bashnet le suore hanno l'apostolato all'ospedale e in parrocchia
- A Katesh le suore hanno l'apostolato alla scuola e in parrocchia.

Con questa missione al di fuori della diocesi di Arusha e Mbulu, la Congregazione prevede di espandere e stabilire la sua missione in altri diocesi della Tanzania e in altri Stati africani, per esempio, nella missione del Cameroun che sta nascendo.

Che il Signore ascolti la nostra preghiera per il servizio che prestiamo per la crescita del suo Regno e la santificazione del suo popolo.

Katesh: Fraternità Madre Immacolata La Paglia



Bashnet Fraternità Madre Giacinta Cammarata





MISSIONE AFRICA

Francescane del Signore

**Aiuta
anche
tu**



Un cuore cristiano e sincero non resta mai insensibile davanti ai tanti problemi che colpiscono specialmente i bambini e gli anziani in tutto il mondo. Il nostro invito è che tu faccia "parte della soluzione" partecipando effettivamente della nostra missione.

La nostra spiritualità francescana ci insegna che **"è dando che si riceve"**, perciò nella gratitudine aiutiamo a costruire una storia più umana a partire da ciò che siamo e abbiamo.



Progetto «Amici della missione»

Collaborazione per missione delle Suore Francescane del Signore in ogni parte del mondo, tramite un bonifico bancario identificato:

Conto Corrente Postale: n. 33418047

Intestato a: Istituto Suore Terziarie Francescane del Signore

Precisare la causale: Collaborazione alla missione mondiale o Collaborazione alla missione in Africa.



Anno Giubilare del Venerabile Padre Angelico Lipani



180 anni
di nascita e Battesimo

160 anni
di Vita Consacrata

150 anni
di Rettore del Santuario
Signore della Città

Fr. Angelico Lipani
Def. Cappuccino



**Musical: «Lo Svegliarino di Dio»
Comunità la «Presenza»
di Padre Carmelo Carvelo**



8 ottobre Messa di Apertura

Messa Celebrata da Padre Salvatore Tumminelli. MUSICAL: Comunità la "Presenza" presenta: "Lo Svegliarino di Dio", il volto di Padre Angelico. Scritto da Padre Carmelo Carvello.

9 ottobre

Messa presieduta da Padre Salvatore Tumminelli

10 ottobre

Presenza dei Sacerdoti: Salvatore Tumminelli (Rettore del Santuario), Angelo Spilla (Parrocchia San Giuseppe), Alessandro Rovello (Parrocchia San Domenico), Pietro Riggi (Parrocchia Santa Croce)



11 ottobre

Celebrazione Eucaristica con il pellegrinaggio delle Parrocchie al Santuario Signore della Città: - Padre Salvatore Tumminelli (Rettore del Santuario Signore della Città), Padre Diego (Parrocchia S. Pio X), Padre Alfonso e padre Oscar (Parrocchia san Luca)



13 ottobre

Siamo lieti con la presenza di: Padre Salvatore Tumminelli (Rettore del Santuario) e Padre Mario e Padre Antonelli (Parrocchia San Biagio)

12 ottobre

Siamo lieti con la presenza di: Padre Salvatore Tumminelli (Rettore del Santuario) e Frate Rafael Rivera (Cappuccino del convento di San Michele)

PARTECIPAZIONE DELLE SUORE DELLA CALABRIA

Di Suor Cristina Balaba

"Ogni volta che si programma l'apertura dell'anno scolastico nel calendario è messo a fuoco il 15 ottobre, festa della fondazione della Congregazione che si svolge a Caltanissetta.

Noi in Calabria sentiamo davvero il bisogno di esserci in quella data memorabile: si fa di tutto anche dei sacrifici per partecipare alla celebrazione e al ringraziamento insieme perché il Signore doni continuamente grazie per l'espansione e la diffusione in tutto il mondo.

Un tragitto di gioia e di speranza dalla Calabria a Caltanissetta: gioia perché andiamo ad attingere forza e slancio nella fontana del nostro Venerabile fondatore Padre Angelico Lipani (e dal Crocifisso Nero). Speranza perché il nostro amato fondatore continua a benedire da lassù la nostra Congregazione, ci guida ad essere sante come voleva lui essere santo.

Partecipare il 15 ottobre a Caltanissetta è per noi suore l'impegno e la determinazione in favore della nostra congregazione, è fedeltà al carisma e la testimonianza francescana della gioia. Ognuno di noi è un canale dell'amore di Dio all'umanità.



Signore della Città e Suore Francescane del Signore

Padre Salvatore Tumminelli



Caltanissetta, centro della Sicilia, custodisce da centinaia di anni un Crocifisso di 85 centimetri, di stile Bizantino, con il viso inclinato sulla spalla, quasi ad ascoltare ogni nostro sussurro, di colore scuro e per questo detto: Cristo Nero. A trovarlo, in una grotta, i fogliamari (raccoglitori di erbe). Eppure, da quel volto scaturisce un'immensa serenità, una presenza rassicurante una consapevolezza di gioia immensa ed interiore.

Con la quaresima, ogni venerdì, arrivano i fogliamari per la Via Crucis e poi per ladare, un canto antichissimo, un misto di siciliano e latino che narra la Passione di Gesù.

Il Venerdì Santo, il Crocifisso, viene portato in processione in un fercolo, a forma di corona tutta dorata, a spalle dai fogliamari, a piedi scalzi, tra una immensa folla di gente.

Sempre il Venerdì Santo, fin dal mattino, le persone iniziano ad affluire al Santuario: pregano, chiedono grazie e ringraziamo per aver ricevuto grazie, portando fiori e ceri.

Eppure, bisogna ringraziare un frate francescano cappuccino per aver ristrutturata e abbellita la chiesetta: padre Angelico Lipani.

Con il consenso e l'autorizzazione del vescovo Guttadauro, padre Angelico ebbe in affido la Chiesetta che custodiva il Crocifisso, in uno stato pietosissimo. Sicuramente padre Angelico pensò a un altro Crocifisso: San Damiano.

Con l'aiuto dei nisseni, e soprattutto della Contessa Testasecca, iniziarono i lavori di ampliamento e abbellimento; le statue di san Francesco del Biancardi, quella di san Antonio, il quadro di santa Elisabetta e il quadro della Madonna del Rosario per debellare le idee massoniche.

Il Signore della città divenne un centro francescano, spirituale e caritativo con le distribuzioni del pane della carità, ma anche di conversione da parte dei minatori, che divennero francescani e portatori del Crocifisso, insieme ai fogliamari. Padre Angelico diede disposizioni ben precise per un maggior ordine alla processione.

Il lavoro dei minatori era pericoloso, spesso si verificavano incidenti e di conseguenza orfani. Padre Angelico guarda con dolore le bambine e decide di accoglierle al Signore della Città. Ad aiutarlo sono due francescane: Giuseppina Ruvolo e Grazia Padano. In due anni le formò al sacrificio, allo spirito francescano, alla letizia e allo spogliamento totale di sé e soprattutto ai voti di povertà, di castità e di obbedienza.

Il 15 ottobre del 1885 ai piedi dell'Altare, del SS.Crocifisso indossarono una ruvida tunica di colore marrone, una corda bianca ai fianchi, la corona del rosario e un velo nero. Le suore uscivano per la città, chiedevano l'elemosina e, come ringraziamento, dicevano "Sia per l'amore di Dio, fratello, e grazie". Purtroppo, sr Grazia ritornò nella sua casa paterna e sr Giuseppina si trovò con un carico pesante e, purtroppo, con una malattia da cui non ebbe scampo, e il 9 agosto emise l'ultimo respiro.

Tutto sembrava finire, ma ecco presentarsi le prime orfanelle ormai grandi e chiedere a padre Angelico di volersi consacrare nella vita religiosa erano: Vincenza, Lucia, Rachele e che divennero: sr Veronica, sr Chiara, sr Angelica.

Pian piano le suore iniziano ad aprirsi a nuove realtà, escono da Caltanissetta per andare a Sommatino, Delia, e altri paesi confinanti. Passeranno lo stretto di Messina per arrivare in Calabria e poi a Roma. Avranno il coraggio di andare in Brasile e negli anni Ottanta le suore arriveranno in Bolivia, nelle Filippine e ancora in Africa e infine in Indonesia e Timor Est.

Padre Angelico guida le sue figlie, il desiderio che ha rivolto a Gesù prima di morire è stato vi voglio sante, tutte sante così come santo voglio essere io.



IL CRUSTU TRUVATU



Il Regista Tony Gangitano: "Un omaggio alla città"

Il "Cristo Nero" gode di un grande fervore religioso e devozione dai cittadini che, ogni anno, accalcano le strade che vengono percorse dal fercolo portato in processione. Aleggja, attorno alla sua origine, un velo di mistero ed è proprio su questo aspetto che si è voluto soffermare il regista.

Le riprese, che hanno visto come protagonisti Gaetano Aronica, Jacopo Cavallaro e Pierluigi Gangitano insieme a tanti altri attori che hanno svolto ruoli minori o semplici comparse, sono state effettuate nell'estate 2022 nei quartieri storici di Caltanissetta, proprio in quei luoghi in cui, decenni fa, si è verosimilmente svolta la vicenda. Dagli Angeli alla Provvidenza, dalla Chiesa di San Domenico alle campagne limitrofe. Sono tanti i luoghi "cari" ai cittadini inseriti in questa produzione finanziata dalla Fondazione Federico II di Palermo che ne ha compreso l'importanza storico-culturale e ha sostenuto la sua realizzazione e lancio in circuiti importanti.

In questo momento storico, in cui la società è sempre più

globalizzata e multiculturale, infatti, è importante effettuare un'opera di selezione e tenere salda l'identità del territorio, quella che tocca il cuore della città e ne racconta la sua essenza. Ed è anche per questo che il titolo è stato volutamente lasciato in dialetto nisseno.

"Abbiamo realizzato qualcosa di importante, di storico, raccontando la storia dei Fogliamari che nel 1628 fecero questo importantissimo ritrovamento - ha commentato il regista e sceneggiatore Tony Gangitano e l'aiuto regista Stephanie Genova -. Per le riprese abbiamo fatto realizzare da Igor Castellano una fedele riproduzione del Crocifisso con il Gesù Nero che oggi conosciamo tutti come il Cristo Nero per rendere ancora più credibile e verosimile la storia narrata. Parliamo del passato per capire cosa faremo nel futuro. Abbiamo portato avanti questo lavoro come un dono dedicato soprattutto ai bambini che devono conoscere la nostra storia culturale e popolare e hanno la responsabilità di tramandarla alle future generazioni. Abbiamo voluto lavorare con criterio e con amore e penso che questo nostro impegno risulta ben chiaro a tutti gli spettatori e ringrazio tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno collaborato per la riuscita di questo prodotto".

La Croce di San Damiano, San Francesco e Padre Angelico

Icone scritte da Fr. Giovanni Sebastiano Pollani



San Francesco e Il Crocifisso di San Damiano (Origine)

Così ci racconta la Leggenda dei tre compagni (VI-VII-VIII):

Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: "Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela". Tremante e stupefatto, il giovane rispose: "Lo farò volentieri, Signore". Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggianti; sentì nell'anima ch'era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

Uscito dalla chiesa, trovò il sacerdote seduto lì accanto, e mettendo mano alla borsa, gli offrì del denaro dicendo: "Messere, ti prego di comprare l'olio per fare ardere una lampada dinanzi a quel Crocifisso. Finiti questi soldi, te ne porterò degli altri, secondo il bisogno".

In seguito a questa visione, il suo cuore si struggeva, come ferito, al ricordo della passione del Signore. Finché visse ebbe sempre nel cuore le stigmate di Gesù il che si manifestò mirabilmente più tardi, quando le piaghe del Crocifisso si riprodussero in modo visibile nel suo corpo...

Gioioso per la visione e le parole del Crocifisso, Francesco si alzò, si fece il segno della croce, poi, salito a cavallo, andò alla città di Foligno portando un pacco di stoffe di diversi colori. Qui vendette cavallo e merce e tornò subito a San Damiano.

Ritrovò qui il prete, che era molto povero, e dopo avergli baciato le mani con fede e devozione, gli consegnò il denaro... (qui la Leggenda racconta che, in un primo momento, il prete rifiutò di credergli e solo poi cominciò a fidarsi, cominciando infine a cucinare per Francesco che voleva solo fare penitenza).

Di ritorno alla chiesa di San Damiano, tutto felice e fervente, si confezionò un abito da eremita e confortò il prete di quella chiesa con le stesse parole d'incoraggiamento rivolte a lui dal vescovo. Indi, rientrando in città, incominciò ad attraversare piazze e strade, elevando lodi al Signore con l'anima inebriata. Come finiva le lodi, si dava da fare per ottenere le pietre necessarie al restauro della chiesa. Diceva: "Chi mi dà una pietra, avrà una ricompensa; chi due pietre, due ricompense; chi tre, altrettante ricompense!"...



Icone scritte da Fr. Giovanni Sebastiano Pollani

Dall'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, Fra Giovanni Sebastiano Pollani regala alla Congregazione delle Suore Francescane del Signore un'icona di San Damiano la cui ispirazione autoriale propone di porre ai piedi del Crocifisso San Francesco e il Venerabile Padre Angelico Lipani.

L'ispirazione di Fra Giovanni Sebastiano è di grande sensibilità artistica e spirituale nel confronto con il Carisma delle Suore Francescane del Signore. La Congregazione, infatti, è nata dall'ardore carismatico di un suo compagno cappuccino, Fra Angelico Lipani, ai piedi del Signore della Città di Caltanissetta, generando le suore all'interno del movimento francescano e di tutto ciò che lo compone.

Quindi l'icona, una reinterpretazione della millenaria icona di San Damiano che parlò a San Francesco d'Assisi, parla oggi ad ogni Suora Franciscana del Signore e si presenta come oggetto di contemplazione di ciò che si intuisce con il cuore: Padre Angelico fedele e devoto figlio di San Francesco d'Assisi nella sequela di Gesù Crocifisso.

L'Icona che si può ammirare in Casa Madre, a Caltanissetta, sarà sempre il segno materiale dell'eredità e della paternità spirituale che la Congregazione Franciscana del Signore riceve dai Frati Minori Cappuccini. La consegna dell'opera è stata fatta in un particolare momento di festa, segnata anche dalla visita del Provinciale Fra Pietro Giarracca, ofmcap al Santuario Signore della Città.



SCUOLA DELL'INFANZIA “SAN NICOLA DI BARI” ACCONIA DI CURINGA

di Suor Bernardetta

Con il titolo “Scuola in festa”, il 5 giugno 2022 alle ore 17,00 nel cortile della scuola dell'infanzia “San Nicola di Bari” Acconia di Curinga, le bambine e i bambini si sono esibiti per chiudere il percorso formativo 2021/2022. Certamente in due anni di pandemia non è stato facile, ma con l'aiuto di Dio e la collaborazione del gruppo formativo, Suor Maria Dolores, Suor Bernardetta, Suor Lucia e Suor Adele; genitori, bambini siamo riusciti a celebrare i valori della educazione delle Francescane del Signore: gioia – danza – canti – competenze – condivisione.

Allego due esperienze di genitori di bambini sorteggiati a caso:

“Alle nostre carissime Suore Francescane del Signore

La Scuola dell'Infanzia è stata per noi, Pietro e Nadia, genitori di Lucia Pitt, la prima esperienza di distacco, un passaggio di crescita importante per tutta la famiglia.

Nella Scuola dell'Infanzia di Acconia “San Nicola di Bari” delle Suore Francescane del Signore abbiamo vissuto un'esperienza meravigliosa che ci porteremo nel cuore sempre.

Già dal primo incontro, nel 2018, con la Superiora Suor Bernadette e Suor Maria Dolores, è stato chiaro come la loro proposta formativa fosse in perfetta armonia con il nostro stile familiare e la nostra educazione, e che sarebbe stata una grande opportunità di crescita sia per Lucia che per noi.

Fin da subito è nata la fiducia che ha permesso a noi genitori di trasmettere la nostra serenità a Lucia, serenità che ha contribuito al suo ambientamento nel nuovo contesto.

Da quel giorno sono passati quattro meravigliosi anni, pieni di sorrisi, di gioia ed emozioni. In questi anni ci siamo sentiti amati e seguiti anche nel nostro percorso di genitori.

Infatti, le nostre carissime Suore sono state una guida in questi anni, sono state sempre pronte a darci dei suggerimenti, sempre con discrezione e delicatezza, sempre disponibili e affettuose.

La nostra cara Suor Maria Dolores ha sostenuto Lucia in ogni momento aiutandola a tirar fuori la sua personalità, ha favorito lo sviluppo della sua fantasia, del linguaggio e del ragionamento.

Lucia è stata educata all'ascolto, all'attenzione, all'osservazione, all'ordine e alla cura dei dettagli; ha imparato ad esprimersi attraverso l'arte, a comunicare attraverso la recitazione, il disegno, la danza, la musica e il movimento.

È stata guidata nella conoscenza di sé, degli altri e di Dio.

È stata educata alla bellezza.

Grazie a Suor Bernadette, Suor Maria Dolores, Suor Lucia e Suor Adele.

Ringraziamo il Signore per averci dato il privilegio di conoscervi.

Con affetto
Pietro, Nadia e Lucia.”



"Alle Suore della SCUOLA MATERNA PARITARIA "SAN NICOLA DI BARI"

ACCONIA DI CURINGA

La nostra esperienza con la Scuola San Nicola di Bari inizia nel 2017, anno dell'inaugurazione della struttura.

In quell'anno abbiamo iscritto nostro figlio maggiore, è stata una scelta immediata, vista l'opportunità nel nostro paese di avere una scuola nuova, accogliente, grande, stimolante, coloratissima.

Negli anni la parte determinante l'hanno fatta le Suore, hanno saputo cogliere e sfruttare al massimo ogni opportunità.

Le difficoltà sono state e saranno tantissime, ma la tenacia delle Suore, guidate da Suor Bernadetta, è stata sempre la protagonista.

Il primo anno c'erano tredici bambini iscritti, una piccola grande famiglia; ricordiamo il calore palpabile, la voglia di farcela, di crescere, di dare il meglio, di curare ed educare.

I compleanni dei bambini erano una festa, un evento imperdibile, una gioia nello stare insieme.

Purtroppo, con la nostra seconda figlia, che quest'anno finisce il suo percorso alla Scuola Materna, è stato un po' diverso, la pandemia ha cambiato il modo di vivere, e le nostre care Suore si sono trovate a dovere affrontare qualcosa di sconosciuto e complesso, con tantissime difficoltà hanno dovuto fare delle rinunce e hanno però messo al primo posto sempre i bambini, li hanno protetti e attenzionati con caparbietà dando sempre il massimo per loro.

Nei momenti belli non possiamo non evidenziare le ore di ginnastica di Suor Maria Dolores, lei è precisa, i percorsi di allenamenti che fa fare ai bambini sono studiati nei dettagli, niente è posizionato per caso e lei è così in tutto. Le recite sono degli spettacoli in piena regola, la preparazione è attenta, minuziosa, costante e, per i bambini, si realizza qualcosa di magico e divertente che ricorderanno per sempre.

Questa esperienza con le Suore rimarrà in eterno nei nostri ricordi e in quelli dei nostri figli, il percorso dell'infanzia è importantissimo ed è fondamentale per la loro crescita.

Riconosciamo nella Scuola Materna San Nicola una grande professionalità e una attenzione a tutto ciò che contribuisce alla formazione dei bambini, dal gioco di Suor Adele all'insegnamento, dalla cucina di Suor Lucia alla pulizia, dallo stare insieme all'educazione, alla scolarizzazione; tutto questo è stato fondamentale per i nostri figli affinché diventino persone per bene.

Grazie, con profonda stima e affetto, Angela e Antonio Muscimarro





60° VITA RELIGIOSA

Suor Giuliana Lo Forte

Professione 22 Agosto 1957 -2022

*«Voglio benedire il Signore in ogni tempo la sua lode sempre sulla mia bocca
sal. 34.1-2*







il dono della fedeltà la gioia della perseveranza

Il nostro è un tempo di prova: «è più difficile vivere da persona consacrata nel mondo attuale». La fatica nella fedeltà e il venire meno delle forze della perseveranza sono esperienze che appartengono alla storia della vita consacrata, già dai suoi albori. **La fedeltà, nonostante l'eclissi di questa virtù nel nostro tempo, è inscritta nell'identità profonda della vocazione dei consacrati:** è in gioco il senso della nostra vita davanti a Dio e alla Chiesa. La coerenza della fedeltà consente di appropriarsi e riappropriarsi della verità del proprio essere, cioè di rimanere (cf. Gv 15,9) nell'amore di Dio.

Siamo consapevoli che l'odierna cultura del provvisorio non può non influire sulle scelte di vita, e sulla stessa vocazione alla vita consacrata, è una cultura che può ingenerare una fedeltà precaria e « quando il "per sempre" è debole – afferma Papa Francesco – qualunque ragione vale per abbandonare il cammino cominciato». La coerenza e la fedeltà alla causa di Cristo non sono virtù che si acquisiscono in un istante; esse richiedono una profonda consapevolezza delle implicazioni umane, spirituali, psicologiche e morali di una vocazione alla vita consacrata. **La Sua causa trascende, interpella, invita a decidersi e dedicarsi al e per il servizio del Regno di Dio.**

Convinzioni personali e impegni comunitari sono in questo servizio un dono sperimentato nella grazia della conversione; tale grazia sostiene una fedeltà autentica che si distanzia da una fedeltà sterile, sovente realizzata per affermare sé stessi, e da una fedeltà temeraria, che misconosce i propri limiti e va oltre le proprie possibilità.

Un cammino di fedeltà nella perseveranza richiede di saper guardare con realismo e obiettività la propria esperienza di persona consacrata, senza chiudere gli occhi di fronte all'insorgenza di problemi o criticità che possono essere segnali di una fedeltà precaria o derive di infedeltà. Una persona consacrata in un cammino di fedeltà autentica legge e discernere la propria storia e si interroga anzitutto sulla «fedeltà dell'amore»;¹³ impara ad ascoltare la propria coscienza e a formarsi ad una coscienza dotata di un retto giudizio;¹⁴ disciplina la propria vita per non svuotare di senso la cura dell'interiorità; accoglie il dono della grazia divina, promessa e pegno del nostro rimanere nel suo amore (cf. Gv 15,9).



50° VITA RELIGIOSA

SUOR AURORA GALLO

SUOR DONATA CASTRIANNI

La celebrazione si è svolta nella cappella della Scuola Padre Angelico Lipani, a Roma, presieduta dal Parroco della Parrocchia di San Liborio, Padre Ioby. Le giubilanti sono state onorate dalla presenza della Madre Generale, Irma Priscilla, da familiari, consorelle, amici e insegnanti della scuola. Madre Priscilla, nel suo discorso di inaugurazione, ha esortato Suor Donata e Aurora a lasciarsi ferire dall'amore di Dio, e a rinnovare il proposito di una vita consacrata felice e autentica.



SUOR DONATA CASTRIANNI

"Canterò senza fine la bontà del Signore"

"Il mio è un canto di gioia e gratitudine nel pensare a quel giorno, quando nel fiore degli anni il Signore mi ha scelta tra tanti per farmi sua. Forse non ero del tutto consapevole dell'intensità della scelta, ma l'entusiasmo era tanto, e oggi a distanza di 50 anni posso affermare di non essermi pentita di nulla. Sono felice!

Grazie Signore perché attraverso tante persone che mi sono state accanto durante il mio cammino, mi hai guidata passo dopo passo. Ti voglio pregare per quelli che hanno lasciato questa terra e per quelli che continuano ad essere luce per aiutarmi a salire verso di te. Grazie per la mia famiglia che mi ha trasmesso i valori veri della vita umana e cristiana e che ha sempre condiviso la mia scelta. Ti prego per loro, benedici e sostienili nelle difficoltà.

Grazie per la mia famiglia religiosa che ha sempre saputo accogliermi per quella che sono. Ti prego di benedirla e custodirla, affinché ogni membro possa essere testimone gioioso del tuo amore. Un grazie particolare a lei Madre Priscilla, che in questo momento è la nostra guida, e che con pazienza instancabile riesce a prendere tutte per mano e nel nome del Signore per farci camminare e crescere nella fedeltà al nostro carisma. Ti prego Signore manda su di lei i doni del tuo Santo Spirito.

Oggi con cuore grato e riconoscente confermo, il mio "Sì" reso maturo dall'amore fedele di Dio e mi affido a Maria donna del sì, a San Francesco e a Padre Angelico perché mi accompagnino ancora e mi benedicano."



SUOR AURORA GALLO

"Mi chiamo Suor Aurora Gallo, sono nata a Curinga (Catanzaro) il 25 agosto 1954.

Fin da bambina ho sentito la chiamata del Signore alla vita Religiosa. Mia mamma e mia nonna mi hanno aiutata a coltivare questo seme che il Signore aveva messo nel mio cuore. Io frequentavo le Suore dell'Asilo di Curinga, dove c'era anche un laboratorio di ricamo.

Sono entrata in Congregazione all'età di quattordici anni; sarei voluta entrare anche prima, ma non me lo hanno permesso perché ero troppo piccola.

Ho iniziato il Noviziato il 19 marzo 1970, a quindici anni e mezzo, e ho fatto la Professione Religiosa il 18 settembre 1972, quindi dopo due anni e mezzo, perché il 19 marzo dello stesso anno non avevo raggiunto l'età canonica (18 anni).

In questi cinquanta anni il Signore mi è stato sempre vicino e mi ha colmato delle Sue grazie, anche se io non sempre ho corrisposto.

La mia attività principale è stata l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Media e, in Parrocchia, come Catechista e Ministra Straordinaria dell'Eucaristia.

Ringrazio le Superiore e le Consorelle perché mi hanno sempre guidata e sorretta con il loro aiuto."





PROFESSIONE PERPETUA - 5 GENNAIO 2023 CON TANTA GIOIA

di Suor M. Immacolata Aloys Kawishe

Con tanta gioia ed entusiasmo vorrei rivolgere il mio grazie prima di tutto a Dio, che mi ha dato questo dono speciale, la vocazione. Egli mi ha fatto conoscere la strada che mi conduce alla perfezione. Per questo ho deciso di offrire tutta la mia vita a Lui, convinta ed orgogliosa della mia chiamata. Dio è il mio tutto.

Il 5 gennaio 2023, insieme a Sr. Mary Grace, Sr. Maria Maddalena e Sr. Clementina, abbiamo fatto la Professione Perpetua, cioè abbiamo consegnato la nostra vita al Signore in un Sì libero senza ritorno come atto puro d'amore, nella Cattedrale "Santa Maria la Nova" a Caltanissetta, alla presenza del vescovo Mons. Mario Russotto, la Madre Generale, i presbiteri, le consorelle e il popolo di Dio. E nello stesso giorno la chiesa dava l'estremo saluto a un grande Pontefice "Benedetto xvi".

Nell'omelia il vescovo ha detto: "una stella ha guidato il vostro cammino fino a quest'altare, e questa stella per voi è il venerabile Padre Angelico Lipani; infatti, celebriamo 180 anni dalla sua nascita e con la vostra professione si conclude l'anno giubilare. Come la stella ha guidato i magi, così anche voi siete state attratte, condotte dalla luce e dal fulgido esempio di Padre Angelico Lipani verso il Bambino Gesù, cioè il Dio che ha scelto di farsi piccolo. Dunque, come la stella ha guidato i magi a contemplare la piccolezza dell'Onnipotente Dio, così Padre Angelico Lipani ha condotto voi ad incontrare, a contemplare e a sposare per l'eternità il Dio che ha scelto la minorità. Questa è la grandezza e la potenza di Dio. Se voi ricalcate le orme di P. Angelico e seguite la via della minorità in fraternità, nell'esercizio della gratuità e della carità, voi incontrerete quel Dio a cui questa sera consegnate la vostra vita". Alla fine, ci ha esortato dicendo: "allora carissime sorelle il vostro "Sì" sia quello di Maria, dite sempre "eccomi" al Signore, siate sempre pronte, gioiosamente pronte con tutto e con tutta la vostra femminilità, pronte al servizio di Dio, pronte a fiorire ovunque la sua volontà vi manda e vi chiama".

Il giorno seguente nella S. Messa di ringraziamento di Sr. Clementina, il celebrante nell'omelia ha detto: "Vi invito ad essere luce luminosa ovunque andiate come la stella che ha guidato i re magi. Gesù vi ha chiamato per seguirlo con un cuore semplice lasciandovi condurre dove non sapete, dove la fatica vi sembra troppa, sapendo che proprio lì c'è la vostra Betlemme".

Per Sr. Maria Maddalena, nel giorno del suo ringraziamento che coincideva con il giorno della professione temporanea il 12 gennaio, il sacerdote ha fatto risaltare una frase significativa: "Tese la mano, lo toccò". Questo ci insegna che la salvezza passa anche attraverso un abbraccio e un gesto concreto.



Il 17 gennaio, St. Mary Grace, nel suo ringraziamento nella festa di Sant'Antonio abate, è stato proclamato il vangelo di Matteo 19,2: "Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi e donalo ai poveri, poi vieni e seguimi". Quest'invito di Gesù ha suscitato nel cuore di Sant'Antonio il desiderio di seguire Cristo. Nell'omelia il sacerdote ha detto: "anche voi, come Sant'Antonio che ha lasciato tutto per seguire Cristo, avete lasciato tutto, la vostra vocazione è dunque di andare, non in una parrocchia e neppure soltanto in una diocesi, ma per tutta la terra. E a far che? ad infiammare il cuore degli uomini, facendo ciò che ha fatto Cristo".

Infine, anche la mia comunità ha voluto celebrare una S. Messa di ringraziamento, cosa che ho accettato con tanta gioia. Infatti, abbiamo scelto insieme a Padre Giuseppe, nostro Parroco, il 22 gennaio, Domenica della "Parola". Nell'omelia ci ha ricordato che Gesù è venuto nel mondo per annunciare la bella notizia, "convertitevi e credete al vangelo". Il Signore chiama due fratelli e li chiama per condividere questo dono di grazia con gli altri. E questa sera, nell'Eucaristia, stiamo proprio dicendo un grazie familiare, un grazie comunitario per il dono della vocazione di Sr. Immacolata, che alcuni giorni fa, in Sicilia, ha detto un Sì importante, un Sì per sempre attraverso i voti di povertà, castità e obbedienza. Nella sua giovane età si è legata per sempre a Cristo. Oggi una giovane che dice: "Signore mi dono a Te e torno a dirti che preferisco Te ad un altro" non è scontato, questa è una testimonianza di una donna viziata, innamorata dell'amore di Cristo. Sa vivere questa relazione con Cristo in maniera differente, e ricorda a noi che il vangelo è possibile. E credo che questa Eucaristia faccia sentire nel suo cuore la vicinanza di una comunità".

Pensavo proprio in questi giorni che lei da tanti anni vive lontano dalla sua famiglia, e questa sera dire un grazie con la sua comunità parrocchiale, il nostro essere qui non è formale e dirti che ci siamo noi che ti vogliamo bene e ti sosteniamo in questo cammino; è questa la bellezza della comunità parrocchiale. Sicuramente lei voleva vivere con la sua famiglia, ma il Signore ha preferito altro, perché la sua testimonianza non abbraccia soltanto la famiglia ma è tutta la Chiesa. E della Chiesa siamo anche noi; è vero che stasera dirti che noi ti vogliamo bene, non sei sola, sei accompagnata da ciascuno di noi in questo tuo cammino, perché se ha detto sì, non per sé stessa, si è donata per ciascuno di noi. Oggi vive il suo servizio qui a Sant'Eufemia con i bambini della scuola materna, la sua comunità, il catechismo, il coro e tutta la comunità parrocchiale, il suo essere suora ha il valore quando si spende per tutti. Allora tutti noi stasera vogliamo dirti grazie per la tua bella e semplice testimonianza di donna innamorata di Cristo. La Vergine Maria e P. Angelico possano sempre accompagnare la tua vita, possano suscitare nella tua comunità sante numerose vocazioni.

Grazie alla nostra Madre Generale, al consiglio, alle mie superiori, ai confessori che mi hanno seguito durante il mio cammino con tanta pazienza e che mi hanno aiutato a crescere spiritualmente.

Ringrazio tutte le consorelle che mi sono state vicine sia nei momenti belli che in quelli difficili della mia vita. Grazie ai miei genitori, che con i loro sacrifici mi hanno aiutato a rimanere salda e forte, supportata dalle loro preghiere, incoraggiandomi sempre ad andare avanti. Non li dimentico mai specialmente nelle mie preghiere perché il Signore li ricompensi e faccia piovere su di loro le sue infinite benedizioni.

Ringrazio Padre Giuseppe insieme alla comunità dei Vincenziani per questa celebrazione, e devo dire che da un anno che faccio parte in questa parrocchia, mi sento a casa e quindi grazie per la vostra accoglienza che Dio vi benedica sempre.

OMELIA

MADRI DI CARITÀ E SORELLE DI CAMMINO

Vescovo Mons. Mario Russotto
Professione perpetua delle Suore Francescane del Signore
e chiusura del 180° anniversario della nascita del Ven. P. Angelico Lipani
Caltanissetta, Cattedrale, 5 gennaio 2023

1. La via della minorità

In questo giorno nel quale la Chiesa ha dato l'estremo saluto a un grande Pontefice, Benedetto XVI, in questa vigilia della solennità dell'Epifania del Signore, in questo tempio della nostra Diocesi che presenta la gloriosa croce gemmata, mentre contempliamo questa croce e questo Crocifisso, voi carissime Sorelle, alla presenza di tante Suore, tanti Sacerdoti e frati cappuccini, consegnate per sempre la vostra vita al Signore con un sì senza ritorno come atto di puro amore.

Una stella ha guidato il vostro cammino fino ai piedi di questo altare; una stella che per voi è stata ed è il Venerabile P. Angelico Lipani, frate cappuccino di cui abbiamo celebrato il 180° anniversario della nascita nell'anno che è appena tramontato. Quindi, con la vostra professione religiosa si chiude questo speciale Giubileo dedicato al vostro Fondatore.

Padre Angelico è per voi come la stella che ha guidato i Magi, voi siete state come attratte e condotte dalla luce e dal fulgido esempio di padre Angelico verso il Bambino Gesù, cioè verso il Dio che ha scelto di farsi piccolo; non solo di farsi uomo, ma di farsi piccolo nascendo da una vergine donna in terra straniera, perché Gesù nasce nel villaggio di Betlemme (Bet-lehem, "Casa del pane") e questo villaggio trova in Gesù il pane disceso dal cielo che sazia la fame di senso, di vita e d'amore di ogni vivente.

Come la stella ha condotto i Magi a contemplare la piccolezza dell'Onnipotente Dio, così P. Angelico ha condotto voi ad incontrare, a contemplare e a sposare per l'eternità il Dio che ha scelto la minorità, ha scelto la piccolezza, ha scelto di farsi debole. È questa la potenza e la grandezza di Dio!

Se voi, come Erode o i grandi di Gerusalemme, cercate altrove, non incontrerete certamente il Signore e sarete fuori strada rispetto all'ideale di felicità e di grazia che P. Angelico vi ha guidato ad incontrare e scoprire. Ma se voi ricalcate le orme di P. Angelico e seguite la via della minorità in fraternità, nell'esercizio della gratuita carità, voi incontrerete quel Dio a cui questa sera consegnate la vostra vita.

2. Raccontare la gioia

È significativo che, come i Magi sono venuti da lontano fino a Gerusalemme per cercare quel Bambino del quale la stella aveva dato il segno e del quale avevano letto, così anche voi vi trovate questa sera nella nostra Cattedrale di Caltanissetta venendo da lontano, venendo dalla Tanzania, dal continente africano. E venite facendovi schiave per amore, come dice San Paolo, schiave del Signore e di nessun altro e di nient'altro.

Venite da lontano con la vostra dignità di donne, con la vostra bella e ricca cultura, con le vostre tradizioni, non per sposare altre culture e altre tradizioni, ma per sposare il carisma francescano di P. Angelico e brillare della sua luce in questo mutato contesto sociale ed ecclesiale. Ed è solo nell'esercizio della carità nella minorità, che si apre alla gioia e alla sfida della fraternità, che voi entrate in dialogo con questo nuovo contesto, senza nulla perdere di voi stesse e della vostra cultura, ma tutto acquisendo e arricchendo con il calore e il colore della vostra tradizione.

La bellezza della fraternità sta proprio nell'armonia dei diversi e nell'accoglienza di chi la pensa in modo differente da noi, sta nell'unità di culture differenti ma riscaldate e illuminate dal fuoco del Vangelo. Nel nome di Francesco, di cui padre Angelico è stato un fedelissimo seguace, voi percorrete le strade della nostra storia per raccontare con semplicità la gioia, fatta vita in voi stesse, di avere incontrato il Signore.

3. Stella luminosa nel firmamento della Chiesa

Questa sera, non solo la Congregazione delle Suore Francescane del Signore, non solo la Chiesa di Dio che è in Caltanissetta o in Tanzania, ma tutta la Chiesa universale gioisce perché acquisisce quattro nuove spose a Cristo Gesù. Quello che voi di voi stesse donate questa sera, cioè tutto senza sconti e senza condizioni, non potete e non dovete mai più riprenderlo indietro. Di voi la Chiesa si fida, a voi la Congregazione, nella persona della Madre generale, consegna il carisma di P. Angelico, per voi tutta la Congregazione prega, su di voi fonda la sua speranza.

Carissime Sorelle, sia dunque il vostro sì quello di Maria, dite sempre: «Eccomi!» al Signore. Siate sempre pronte, gioiosamente pronte con tutta e in tutta la vostra femminilità al servizio di Dio, pronte a fiorire ovunque la sua volontà vi pianta e vi chiama. Non siete voi che avete scelto Dio, è Dio che ha scelto voi! Dio che si affida alla vostra vita, alla vostra femminilità, per dirsi e darsi ancora al mondo nella piccolezza come amore, in modo particolare ai poveri, ai giovani, ai bambini, agli ammalati, agli emarginati. Siate madri di carità e sorelle di cammino degli ultimi che il Signore pone sulla vostra strada.

Solo così anche voi sarete una stella luminosa nel firmamento della Chiesa, capace di guidare anche i lontani all'incontro con Dio. Non il Dio potente, ma l'Onnipotente Bambino, il Dio che si è lasciato umiliare e con gioia ha dato la vita fino alla morte di croce. Dio si fida di voi, Dio si consegna a voi e vi accoglie in sé con la risposta d'amore del vostro "Eccomi!". Maria Santissima sia vostra Madre, Sorella, Compagna di cammino. E così sia!

IL CAMMINO VOCAZIONALE

Sr. Marie Grace Niyigena



Suor Clementina Lotary Mtawila



Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni” (Geremia 1.5.)

Sono Sr. Marie Grace Niyigena nata a KIGALI, in Ruanda. Provengo da una famiglia cristiana; i miei genitori erano modesti, ma non erano cattolici, ma hanno dato la libertà a ciascuno di noi, loro figli, di scegliere la propria religione.

Il Signore mi ha chiamato e io ho risposto “SI” dicendo “eccomi Signore vengo a fare la tua volontà”. Ho scelto di lasciare tutto: il mio paese di nascita, la mia famiglia i miei amici per andare in un altro paese, la Tanzania. Pregavo come l’Apostolo: “Queste cose che per me erano guadagni, io le ho considerato una perdita a motivo di Cristo”. Nel Giugno del 2011 ho fatto il mio discernimento per entrare nella Congregazione.

Ho percorso con gioia tutte le tappe del mio cammino formativo. Per la grazia di Dio il giorno 1 novembre 2014 ho fatto i primi voti temporanei. Dopo i miei primi voti la Congregazione mi ha affidata la missione in vari apostolati, in Tanzania e anche in Italia. Questo apostolato mi ha aiutato ad incontrare Gesù povero e sofferente.

Sono molto felice e piena di gioia, rendo grazie al Signore che mi ha chiamata a seguirlo e in particolare ho risposto a questa chiamata d’amore. Per la sua costante misericordia Dio mi ha regalato il dono più sorprendente, Santo è il Suo nome. Il giorno 5 gennaio 2023 con grande gioia, in occasione della chiusura dell’anno giubilare del Venerabile Padre Angelico Lipani nostro amatissimo Fondatore, ho osato dire di “SI” per sempre.

Nel profondo del mio cuore vorrei dire grazie alla Madre Generale e alle consigliere che mi hanno accolto e che mi permettono di vivere questa vita religiosa. Il passo che ho fatto è l’inizio della mia vita religiosa. Chiedo il vostro sostegno di preghiera affinché io possa svolgere sempre la missione che mi è stata affidata e lasciarmi per sempre tenere la mia mano.

**“Fatevi Sante! Vi voglio tutte Sante
per come Santo voglio essere io!
Voglio andare in paradiso”**

(Venerabile P. Angelico Lipani)

**“Parla Signore, perché' il tuo
servo ti ascolta”**

(1Sam 3, 10-11)

Io, Suor Clementina Lotary Mtawila sono nata in Tanzania il 21 dicembre 1981, e sono cresciuta in Tanzania nella città di Mahenge Morogoro. Dopo aver finito gli studi avevo desiderio di farmi suora. Ho chiesto a mia sorella maggiore l’aiuto come dovevo fare per poter arrivare ad esaudire il mio desiderio. Mia sorella mi ha risposto che non mi dovevo preoccupare perché lei conosceva un frate Cappuccino che mi poteva aiutare.

Dopo che mia sorella ha incontrato il Frate Cappuccino raccontando della mia vocazione, il frate ha dato l’indirizzo delle Suore Francescane del Signore, perché lui conosceva le suore della comunità di Arusha.

Ricevuto l’indirizzo ho scritto e inviato la domanda e dopo qualche mese ho ricevuto la risposta che la mia domanda era accettata. Ero felice perché sapevo già che la mia preghiera era stata esaudita. Ho ringraziato tantissimo il Signore per questo.

Avevo paura dentro di me per il lungo viaggio che dovevo affrontare per arrivare nella comunità che si trova nella città di Arusha, molto lontano dalla mia città, dove potevo iniziare la mia formazione, però avevo fiducia nell’aiuto di Dio. Alla fine, sono arrivata nella comunità tranquilla e serena perché il Signore era con me e mi voleva al suo servizio nella sua vigna. Per questo voglio dire, come il profeta Samuele, “parla Signore il tuo servo ti ascolta”.

Benché sentissi la lontananza della mia famiglia, ero felice perché il Signore che mi aveva chiamata mi aiutava sempre a superare tutte le difficoltà. Consapevole di quello che poteva essere il progetto divino per me, e soprattutto per la mia persona, la gioia più grande che ho sperimentato sta nell’aver pronunciato il mio “SI” definitivo con i Voti Perpetui.

Sr Maria Magdalena Bayyo



Io sono nata il 16 marzo 1986 in Tanzania, nel distretto di Babati regione di Manyara.

Da quando ero piccola sentivo la chiamata di diventare suora, ma non sapevo come vivevano le monache e non ho detto mai a nessuno i miei pensieri. Quando vedevo le suore in chiesa ero ansiosa di chiedere loro per scoprire che cosa significa la vita religiosa, ma non ho mai trovato il coraggio di domandare. Fino che, stando nel quinto anno di scuola Primaria, è venuta a casa mia cugina Sr Giacinta Bayyo, a cui ho avuto la fortuna di fare le mie domande. Sr Giacinta mi ha risposto con umiltà e dolcezza; sono rimasta molto contenta. Mi ha domandato suor Giacinta: "Voi essere Monaca?" Ho risposto di sì, però quando finisco i miei studi.

Quando ho finito gli studi ho parlato ai miei genitori a proposito del mio desiderio di esser suora. Loro mi hanno dato la loro benedizione dicendo che avevo fatto una buona scelta. Non conoscevo nessuna Congregazione religiosa. Ho chiesto aiuto a una mamma per la ricerca e lei mi ha fatto entrare in contatto con una suora della nostra Congregazione delle Suore Francescane del Signore che è venuta a salutare i suoi genitori nel nostro distretto. Lei mi ha dato l'indirizzo e così ho potuto scrivere una lettera. Mi hanno risposto dopo di tre mesi, e così sono entrata nella Congregazione, ero molto felice.

Voglio ringraziare le mie varie formatrici per tutto quello che ho imparato da loro: sulla vita di Comunità, la liturgia, sulla vita di san Francesco, spiritualità, Carisma della Congregazione, regola e Costituzioni. Grazie di cuore alla Madre Priscilla per tutto quello ci ha insegnato nella preparazione per i voti perpetui, ho imparato da lei, Il buon esempio, la semplicità, anche la sua minorità come quello di San Francesco di Assisi mi porta a vivere di più come Francescana del Signore. In mondo particolare ringrazio anche Suor Leidiana per il suo aiuto: era proprio vicino a noi ad aiutare ognuno, di noi con amore. Veramente era una persona paziente. Ringrazio anche Suor Liliana per essere insieme a noi.

Ho grande gioia nel mio cuore per dire il mio Sì per sempre definitivo con i voti perpetui. Chiedo a San Francesco, a Padre Angelico Lipani nostro Fondatore, alla Vergine Maria, Mamma di Gesù, ad aiutarmi nel mio cammino di perseveranza.

Suor Maria Immacolata A. Kawishe



Sono nata il 4 Aprile 1990. Sono la seconda di cinque figli. Sono cresciuta in Tanzania nella città di Rombo provincia di Kilimanjaro. Ringrazio i miei genitori per avermi educata ai valori umani e cristiani.

Fin da piccola ho sentito la chiamata del Signore, ma non percepivo di cosa si trattasse e come rispondere esattamente. All'età di 16 anni nella Solennità di Maria SS. Madre di Dio, mentre il sacerdote leggeva il vangelo di Luca "La nascita di Gesù e visita dei pastori", una frase mi ha fortemente toccato nel cuore, la frase era: "i pastori andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino adagiato nella mangiatoia". Subito dopo la Messa ho riferito al mio parroco il fatto, e lui mi disse: Dio ha un progetto su di te e per poterlo realizzare occorre fare il discernimento, intanto ti consiglieri di fare un'esperienza inserendoti nel gruppo di "gioventù mariane": Al tempo stesso chiedo alla Madonna affinché mi aiutasse a capire la mia chiamata e quale strada seguire.

Dopo un anno, piacque a Dio di rivelarmelo e tramite un sacerdote cappuccino ho conosciuto la Congregazione delle Suore Francescane del Signore. Fu in quel momento che decisi di formulare la mia richiesta per un'esperienza molto più concreta. Ho percorso tutte le tappe della mia formazione: aspirantato, postulato, noviziato e professione temporanea, ho fatto l'esperienza in diverse comunità, è stato bellissimo nonostante le varie difficoltà, ma superate con l'aiuto di Dio, con le mie superiori, e soprattutto con la guida materna di Madre Priscilla, che mi hanno aiutato a pronunciare il mio Sì definitivo.

Maria la mia cara Mamma Celeste mi aiuti sempre a realizzare questo mio Sì unito a quello di Lei. Dal profondo del mio cuore ringrazio infinitamente Cristo che si è degnato di chiamarmi ad essere sua sposa.

“No, non si può esprimere la felicità, la dignità di un'anima dichiarata sposa di Gesù Cristo”

(Padre Angelico Lipani).



ASSEMBLEA DELLA REGIONE ITALIA

«Oggi è tempo di ricominciare»

CONVOCAZIONE - Madre Priscilla

“Carissime Sorelle,

È ora di assumere le nostre fragilità e virtù per essere davvero pellegrine con Gesù che si è fatto piccolo per essere vero Dio e vero Uomo. Dunque, con gioia e speranza mi rivolgo a voi per CONVOCARE L'ASSEMBLEA REGIONALE ITALIANA – 2023.

Tema: Fedeltà al Carisma e accoglienza della diversità in vista del rinnovamento della missione.

L'obiettivo centrale è rivedere la nostra congregazione nell'Italia nelle tre dimensioni:

- Culturale, spirituale e umana:
- Nella prospettiva della Chiesa:
- Missione: qualità, competenza ed eccellenza

Visione della presenza della religiosa nella Chiesa/Diocesi: Cosa ci si aspetta da una Congregazione (collettivo)? Cosa ci si aspetta dalla singola suora?

- Nella prospettiva francescana:
- Relazione di potere e Relazione fraterna;
- Spiritualità incarnata;

Nella prospettiva della Congregazione:

Visione della Congregazione (grafico)

Cosa significa attualizzare il Carisma oggi?

L'Assemblea inizierà nel pomeriggio del giorno 2 gennaio 2023 e si concluderà il giorno 5 gennaio 2023 con la Celebrazione Eucaristica nel Santuario Signore della Città in occasione della chiusura dell'Anno Giubilare di Padre Angelico.

Vi abbraccio e vi benedico con la Grazia dello Spirito Santo che mi è stata concessa in vista della missione.



Momento Culturale con il Maestro Mario Ferrara e Giovanna Caruana



La Assemblea avuto un inizio inaspettato ma molto speciale, le Suore partecipanti praticamente sono state accolte da Mario Ferrara e Giovanna Caruana che sono state presentati da P. Salvatore Tumminelli, Rettore del Santuario Signore della Città: "Da alcuni anni loro collaborano insieme soprattutto per presentare canzoni della nostra tradizione culturale siciliana. Hanno avuto la presenza culturale in Sicilia e anche fuori della Sicilia arrivando fino in Argentina. Mario Ferrara è Laureato in chitarra, maestro di musica e insegna nelle scuole pubbliche. Giovanna Caruana fa la sua professione di psicologa, ma è figlia d'arte, nel senso che suo padre è stato fondatore della Corale Don Milani e compositore di canzoni e lei, nella scuola del papà ha preso amore per la musica e anche ha scritto belle canzoni che poi il Maestro Mario ha arrangiato.

Dopo Giovanna bellamente ha salutato la Assemblea: "Vorrei ringraziare per questo invito che abbiamo ricevuto da Madre Priscilla che è sempre molto cara e gentile con noi. Ringraziamo tutte voi per essere qui per condividere questo momento con voi. Quando facciamo un concerto proponiamo qualcosa, proponiamo un messaggio, una emozione da condividere. Con le nostre canzoni vogliamo anche noi accogliervi. La musica che faremo ascoltare è musica della nostra terra, del nostro territorio: è uno dei modi più belli per accogliere, secondo me. Questo è quello che io e Mario facciamo da tanti anni, accogliere le persone è una cosa del Tuo per l'altro, che possa donarlo. Questo è lo spirito in cui questa sera vi doneremo la nostra musica in condivisione." Giovanna Caruana

Alla fine, il Maestro Mario e Giovanna chiamano Madre

Priscilla che tesse il filo conduttore tra la cantata e gli obiettivi della Assemblea del Regionale Italia: "Grazie di quello che avete offerto a noi perché la musica è bella e voi siete bravissimi. Ci siamo sentite proprio in una Sicilia sostenuta dal "Cola Pesce", (riferimento alla leggenda del Cola Pesce cantata da loro). Io penso che loro abbiano un Messaggio per noi (Suore della Assemblea), il mio cuore così ha capito: voi avete cominciato con una Ninna nanna, e penso che veramente dobbiamo cantare una Ninna nanna in questa Assemblea; quando noi dormiamo siamo capaci di sognare ciò che è ispirazione di Dio; quindi, lasciamoci ninnare quello che Dio Vuole da noi in questa Assemblea. Ma poi sembra che qualcuna stia dubitando che l'amore arriva, "Cu ti lù Dissi" (Chi ti lo disse) a volte siamo pieni di dubbi nel nostro rapporto di amore con Dio, allora Lui viene a dirà "cu ti lu dissì. E dopo ma tu ancora continui a dormire, Io sono qua e tu continui a dubitare di me". Penso che sia ora di svegliarsi, il Regionale Italia è invitato a risvegliare in questa Assemblea, perché Lui è chi, cammina con noi, l'amore cammina con noi. Allora svegliatevi sorelle perché in modo diverso la Sicilia "va a qui affondare" siamo noi che dobbiamo mantenere ferma la regione, la Congregazione, siamo noi metà terra metà mare, umano e divino. Non siamo solo umani, siamo figli di Dio. Dobbiamo dire in questa Assemblea: "Sono qui" come "Profetessa della Speranza" e davvero ci siamo! Siamo corresponsabili della nostra Congregazione, io penso che sia stato detto questo a noi in questa sera. Grazie

Conferenza: Momento propizio per ricominciare di Madre Priscilla

Una definizione su che cosa significa la parola Assemblea: è una riunione di persone con un obiettivo comune; l'obiettivo comune di ricercare la soluzione pratica e applicabile alla regione Italia. Riconoscere quindi l'importanza dell'Italia nella sua vitalità e il suo sostegno della Missione, e che adesso deve guardare la sua realtà per riorganizzarsi.

ASSEMBLEA È un sostantivo femminile che indica la riunione di persone che hanno un determinato obiettivo in comune.

Cos'è un'Assemblea Regionale?

Una opportunità di scambiare informazioni e condividere esperienze

L'obiettivo comune di ricercare una soluzione pratica e applicabile al regionale

Guardare la realtà della regione come il Capitolo Generale guarda la realtà congregazionale

Riconoscere l'importanza dell'Italia nella vitalità e sostegno della missione, che adesso deve guardare alla sua realtà per riorganizzarsi.

Chi protagonizza l'Assemblea? La Profetessa della Speranza!

Chi sarebbe la Profetessa della Speranza? Il profeta "annunzia la Parola, insiste in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisce, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina" (cfr. 2 Tim 4,2).

Benvenuta cara Sorella! Tu sei una profetessa della Speranza! Tu sei francescana del Signore!

Con quale spirito vogliamo lavorare in questa Assemblea?

- > Spirito di integrazione...
- > Spirito di sororità...
- > Spirito di comunione...
- > Spirito di perdono...

In questa Assemblea dobbiamo mettere tutto il nostro impegno, sentirci responsabili per far rifiorire la Congregazione con spirito di integrazione, di comunione, di perdono e di riconciliazione valorizzando la nostra diversità come risorsa e non come un problema, ma con spirito di sororità.

Possiamo cercare luce e ispirazioni in tante forme per essere profetessa di speranza:

Fonte mitologica?

Sorpreso nella città dall'attacco dei Greci, Enea fugge in mezzo alle fiamme con il vecchio padre Anchise sulle spalle e con il figlioletto Ascanio per la mano; porta inoltre con sé i Penati, divinità protettrici del focolare domestico nonché simbolo della patria. Lui percepisce che sua moglie non lo seguiva, però sentiva la sua ombra.

Fonte Biblica?

Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Gioele 3,1-5 (CEI)

Fonte francescana?

Francesco è l'uomo sottomesso alla Chiesa in tutto fino ad arrivare a dire: se andate in un posto dove il parroco non vi permette di predicare, non fatelo. Poi sappiamo come trattava il Papa e tutti i vescovi. Ma la sua vita era una protesta. Si deve denunciare con la vita e, quando è il momento, anche con le parole.

Fonte Chiesa / magistero?

Il Papa ci ricorda che la profezia della vita consacrata consiste semplicemente nel vivere la vita umana di Gesù, povero, obbediente e casto. Riprodurre la vita storica di Gesù, concretizzata in alcuni aspetti:

- 1 - profezia di speranza, meno lamentele per favore.
- 2 - Profezia di gioia, è una sfida la profezia della gioia.
- 3 - Profezia di comunione, di vicinanza.

(Papa Francesco alle Superiori Generali)

Fonte Gesù?

Noi dobbiamo trasmettere quello che a nostra volta ascoltiamo, questo è quello che ha fatto Gesù, quando ha detto: "Io non faccio altro se non quello che ho visto fare dal mio Padre" e "Non dico altro se non quello che ho ascoltato da Lui" (Gv 5,19)

NOI siamo le Profetesse della Speranza Ma il PROTAGONISTA è il nostro DIO!



FEDELTÀ AL CARISMA E ACCOGLIENZA DELLA DIVERSITÀ IN VISTA DEL RINNOVAMENTO DELLA MISSIONE - MONS. MARIO RUSSOTTO



Il Vescovo cita i capitoli e i versetti delle nostre costituzioni. Ci invita a studiare ed approfondire bene il nostro Carisma: "Essere sante in fraternità, in letizia, semplicità, minorità, seguendo Cristo nell'esercizio della maternità spirituale ed educativa, verso i bambini, i giovani e i poveri".

Ha sottolineato poi alcuni aspetti del Carisma: essere sante nella sequela di Cristo in fraternità, nella maternità, nella missionarietà; imitare San Francesco come ha fatto Padre Angelico ponendo Cristo come fine senza frontiere, senza barriere e senza privilegi. Dare più impegno a costruire la fraternità per ritrovare Dio insieme. Tendere al "Primato della santità". La santità ci rende più donne. Affidarci completamente a Dio perché la santità è pienezza di Dio in noi e la nostra vita in Lui. È autorealizzazione di sé ma non da sé. Essere come Dio nell'arte dell'amare, nelle umiliazioni e nel servizio. L'unico programma è il Vangelo e quindi la prospettiva della Chiesa è la santità, bellezza che rifugge nello stupore.

Le fonti di vera fraternità sono: Povertà come libertà

interiore, purezza di cuore in tutti gli aspetti, senso di appartenenza sentire la Congregazione come famiglia liberamente scelta. Per costruire la fraternità dobbiamo avere una relazione accogliente, rispettosa della dignità dell'altra e dare valore alla diversità, una comunione gioiosa quindi fra i diversi, premurosa verso i bisognosi con carità in un clima di serenità.

Infine, il Vescovo ha parlato di MISSIONARIETÀ ED EVANGELIZZAZIONE dicendo che noi dobbiamo essere responsabili nell'annunciare il Vangelo con la consapevolezza che questo richiede coerenza, martirio e fede. Non è propagare religioni ma testimoniare l'Amore ch'è Dio stesso. Il Vangelo dell'amore, quindi, è il fondamento della fraternità e della missionarietà. Cercare Dio amando ci fa umane e donne. Tutta la nostra umanità (sentimenti, intelligenza...) si perfeziona. L'amore porta sviluppo alla nostra umanità e ci fa assomigliare a Dio per redenzione. Dunque, ciò che conta è essere piene di umanità (gentilezza, cortesia...). Vivere con gioia nell'essenziale, nella maternità liberata, appassionata e consapevole.

1. Carisma

1.1. Definizione

Il n. 1 del vostro Direttorio così recita: «La nostra Congregazione di Suore Francescane del Signore è nata dal cuore del degnissimo figlio di San Francesco il Cappuccino Padre Angelico Lipani, nostro venerato fondatore, nel quale lo Spirito Santo suscitò quell'ardore apostolico per una dedizione totale alla causa di Cristo e del Vangelo».

Le vostre nuove Costituzioni si aprono con l'articolo di P. Angelico del 1° febbraio 1880 riportato sullo "Svegliarino", che presenta l'essenza del vostro carisma: «Siete dunque rimasta con quel chiodo fisso lì nella testa che vi sembra difficile farvi santa: ma via parliamoci con confidenza: non è vero che voi non volete farvi santa e volete perciò persuadervi che l'è una cosa difficile? Manco male che siamo al difficile e non all'impossibile: ma non l'avete voi inteso dire che tutto è facile a chi vuole? E tanto più quando a raggiungere la santità siamo aiutati dallo stesso Dio. Quel gran santo seppe trovare ben egli il segreto della santità, ed apprestarlo a tutti i cristiani di buona volontà: dico di buona volontà, poiché dalla mala volontà è da pregare sempre il Signore che ne scampi per sua buona grazia».

Subito dopo l'articolo 2 delle Costituzioni recita: «Il nostro carisma e la nostra identità si riassumono così: essere sante, vivendo il dono totale di noi stesse nell'amore, la fraternità in letizia, semplicità, minorità, seguendo Cristo nell'esercizio della maternità spirituale ed educativa verso i bambini, i giovani e i poveri».

Ma cos'è un carisma? In generale con il termine "carisma" si intende un dono che la benevolenza di Dio concede ad un uomo o una donna e, in particolare, un dono gratuito soprannaturale e transitorio conferito ad una persona per la edificazione della Chiesa, Corpo mistico di Cristo.

Fedeltà al carisma e accoglienza della diversità in vista del rinnovamento della missione: questo è il tema che mi è stato assegnato per questa assemblea. Nell'introduzione alle nuove Costituzioni M. Priscilla ha scritto: «La santità, meta primaria del nostro Carisma, è il risultato di una esperienza di maternità, di fraternità e di letizia perfetta che si concretizza nell'osservanza fedele dei nostri documenti e delle nostre tradizioni. Perciò è necessario che ogni parola contenuta nelle Costituzioni sia accolta come dono della Trinità per la nostra santificazione e che sia assunta e vissuta personalmente e comunitariamente...».

Il vostro carisma, dunque, mette in luce tre aspetti della vostra consacrazione religiosa:

- essere sante nella sequela di Cristo Gesù;
- essere sante in fraternità;
- essere sante nell'esercizio della maternità spirituale ed educativa.

Sempre nell'introduzione alle Costituzioni M. Priscilla ha scritto: «Capisco che il rinnovamento non si ha per il semplice fatto di volerlo fare, ma se ci si mantiene fedeli al nostro carisma nelle mutate situazioni di vita ecclesiale e sociale. Pertanto, dobbiamo vedere la nostra Congregazione nel suo aspetto storico e "teologico" come luogo e spazio della manifestazione di Dio. E dobbiamo essere "esperte" della vita fraterna, orante e missionaria per incarnare Dio nella storia, sull'esempio di Maria di Nazareth, la serva per eccellenza...».





1.2. Carisma e missione

Alla luce di queste indicazioni circa l'essenza e la peculiarità del vostro carisma, quale missione siate chiamate a vivere? Leggiamo le Costituzioni al n. 6: «Nella nostra Congregazione esprimiamo l'unità nella missione della Chiesa attraverso quelle opere che meglio rispondono allo spirito francescano e al nostro carisma. In particolare, ci impegniamo nel campo dell'assistenza e dell'educazione dei bambini e dei giovani, soprattutto i più abbandonati, nella cura degli ammalati negli ospedali e degli anziani nelle case di riposo. Inoltre, ci impegniamo a promuovere centri di spiritualità e ospitalità».

Un altro obiettivo della vostra missione viene specificato al n. 36 delle Costituzioni: «La vocazione religiosa è un dono di Dio, ma la nostra cooperazione è necessaria in tutto l'arco del suo sviluppo, dalla sua nascita alla sua maturità. Da qui l'obbligo per tutte le Suore di impegnarsi nella crescita e nella diffusione della nostra Congregazione. La vocazione religiosa è un dono di Dio al quale rispondiamo con totale libertà e gioia, lasciandoci plasmare dalla luce del Vangelo per il servizio alla Chiesa nella profezia della consacrazione. La nostra vocazione, in quanto libera e gioiosa risposta a Dio che chiama, necessita di essere sempre sostenuta e ravvivata dal nostro impegno...».

Volendo allora riassumere gli aspetti della vostra missione in quanto Suore Francescane del Signore e alla luce delle vostre Costituzioni, mi pare di poter individuare questi cinque punti:

- assistenza-educazione dei bambini e dei giovani, soprattutto i più abbandonati;
- cura degli ammalati e degli anziani;
- promozione di centri di spiritualità e ospitalità;
- crescita e diffusione del carisma e della Congregazione;
- servizio alla Chiesa nella profezia della consacrazione.

Mi pare dunque di poter sintetizzare la ricca e vasta realtà del vostro carisma, anche nel solco delle radici del carisma francescano, in cinque parole:

- santità
- fraternità
- carità
- minorità
- missionarietà.

1.3. Carisma e fraternità

Vivere la fedeltà al carisma del Venerabile P. Angelico Lipani, per voi Suore Francescane del Signore, significa imitare San Francesco come lo stesso P. Angelico ha fatto in tutta la sua vita. Il Poverello d'Assisi ha sempre posto il Signore Gesù come centro e fine della sua vita e della sua relazione con gli altri e con il creato, nella fraternità senza frontiere e senza barriere. Ed è proprio a partire dalla fraternità e dalla sororità che una Suora francescana incontra Gesù.

Ma allora perché si soffre così tanto a vivere la fraternità nella sororità? Forse è per la mancanza di povertà e libertà interiore, di entusiasmo e passione d'amore, che si originano dalla purezza del cuore e dal senso profondo di appartenenza alla vostra Congregazione religiosa. Povertà e purezza del cuore sono fonte di libertà interiore, che vi permette di amarvi come sorelle nell'unità della comunità. La povertà e la purezza del cuore sono fonte di vera fraternità!

San Francesco non ha dato al mondo una nuova teologia, né ha proposto alla Chiesa una nuova interpretazione della Bibbia. Eppure, la sua vita continua ad essere nella Chiesa e nel mondo luce e forza provenienti dal Vangelo vissuto in purezza e povertà, generando la vita fraterna nella quotidianità. La sfida più grande per una Suora Francescana del Signore è oggi la vita in fraternità e il senso di appartenenza alla Congregazione come vostra famiglia liberamente scelta. E infatti, chi non tesse relazioni fraterne senza frontiere nell'accoglienza della diversità, costruendo la comunità come famiglia in unità, non è una figlia degna di P. Angelico, non è una vera Suora Francescana!

Per vivere "sine glossa" il Vangelo e tessere fraternità con tutti e sororità in comunità, bisogna sposare la povertà nella minorità, ad imitazione di Cristo Gesù, «il quale spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2,7-8). La minorità è una dimensione essenziale della vostra vocazione francescana, da vivere fedelmente in povertà-umiltà-mansuetudine... tra i più piccoli e gli ultimi, senza privilegi e senza preferenze!

Chi ha uno spirito da poveri vive la sua totale adesione a Cristo con uno stile di vita umile: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo e il servo di tutti» (Mc 9,35). Avere uno spirito da poveri significa avere il coraggio di piegarsi con umiltà nel servizio, sull'esempio di Cristo che non è venuto per essere servito ma per servire. Voi, figlie di P. Angelico, sul suo esempio dovete essere sacramento della sollecitudine di Dio, segno di speranza e di fraternità in umiltà, sacramento di Cristo-Amore.

È pertanto necessario uscire dalla chiusura delle vostre case e camminare la vita sulle strade del mondo e nelle comunità parrocchiali, per essere trasparenza del volto misericordioso di Dio. Lo spirito di povertà è un atteggiamento che nasce da una relazione tessuta da persone entusiaste della vita, capaci di amare e appassionate di Dio e della Chiesa, è libertà per Dio e in Dio, è epifania dell'amore di Dio nella vostra vita, è gratuità, è accogliervi l'un l'altra come dono e spendervi in quanto dono nel servizio.

Spirito di povertà è avere un solo interesse, è abbandono interiore e radicamento in Dio, è saper scrivere "Gesù Cristo" nelle pagine di ogni giorno, cogliendo sé stessi (esistenza, competenze, capacità) in termini di gratuità e non di possesso: una gratuità che, essendo dono nella sua origine, continua ad essere dono nel suo uso... e si fa servizio!

Adesso riprendiamo e approfondiamo un po' meglio i tratti salienti del vostro carisma.





2. Il primato della santità

La santità è pienezza di Dio in noi. Ecco perché i maestri della vita spirituale insegnano che il fondamento della santità è la vita interiore, in quanto vita in Dio, partecipazione alla vita divina che ci inabita, per essere santi come Lui è Santo (cfr. Lv 19,2). E tutti i santi sono stati uomini e donne di vita interiore.

Santità è Dio in noi e la nostra vita in Lui. Chi non conosce e non coltiva la vita interiore, vive fuori di Dio e non sarà mai santo! I santi sono uomini e donne che si affidano totalmente e incondizionatamente a Dio. Essi hanno l'audacia di andare fino alla fine della scommessa cristiana, di puntare tutto sull'amore di Cristo Gesù con coraggio, gioia e passione.

La santità è chiamata e risposta, appello e compito, dono e strada da vivere e da percorrere fino in fondo, senza tentennamenti. Ha scritto San Giovanni Paolo II nella "Novo millennio ineunte": «No, non una formula ci salverà ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: Io sono con voi!... È necessario che l'unico programma del Vangelo continui a calarsi, come da sempre avviene, nella storia di ciascuna realtà ecclesiale... E in primo luogo non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quello della santità... È ora di riproporre a tutti con convinzione questa "misura alta" della vita cristiana ordinaria» (NMI, 29-31).

Santità è autorealizzazione di sé ma non da sé, è la bellezza dell'amore di Dio in noi; ed essa è vocazione di ogni uomo e di ogni donna. La bellezza della santità rende luminoso il cuore, che è sempre «inquieto - dice Sant'Agostino - finché non riposa in Te».

Solo se siamo santi siamo belli... e siamo pienamente uomini e donne! Léon Bloy nel suo romanzo "La femme pauvre" afferma: «Più una donna è santa, più è donna!». Solo se puntiamo decisamente alla santità sperimenteremo l'eccezionale ascensione della mente e del cuore, gusteremo l'infinita pace della libertà di volare sulle ali della libertà e della felicità e sulle vette della grazia di Dio! Dobbiamo perciò chiedere al Signore di saper cogliere l'attimo di grazia del suo meraviglioso passaggio nella nostra vita, in modo da non sperimentare mai il rammarico di Sant'Agostino: «Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova: tardi ti ho amato».

- La santità è, nello Spirito, l'estasi da sé per la realizzazione di sé.
- La santità è, nello Spirito, sintesi di unità per la nostra autorealizzazione nella fraternità e nella comunione della diversità.
- La santità è, nello Spirito, l'esserci senza apparire, il perdersi amando per ritrovare sé stessi in pienezza.

Dice Pseudo-Macario che gli sforzi umani sono come il lavoro dell'agricoltore: sappiamo che non basta arare e seminare. Il raccolto dipende dal sole, dalla pioggia, dalla temperatura. Vi sono delle annate nelle quali si raccoglie poco nonostante grandi fatiche. Eppure, la regola rimane valida: più si lavorano i campi, migliore raccolto si avrà. Ecco la "legge della grazia": «Dobbiamo lavorare come se tutto dipendesse da noi, ma dobbiamo pregare come se tutto dipendesse solo da Dio» (Sant'Ignazio di Loyola).

3. L'arte della fraternità

La fraternità cristiana è relazione accogliente dell'altro, è comunione gioiosa fra persone diverse, nella quale ciascuno valorizza l'alterità come dono e ricchezza e senza la quale ognuno è un incompiuto. La fraternità cristiana richiede umiltà e coraggio di accogliere l'altro in tutto lo spessore della sua alterità: come l'amore vive senza gratitudine accogliente, così la fraternità nasce e si sviluppa quando la dignità e la diversità dell'altro sono accolte-rispettate-valorizzate... con umiltà-gratuità-serenità.

Il Vangelo di Gesù è Parola e Spirito, perciò la Parola di Dio e lo Spirito Santo sono la forza e l'autenticità della fraternità. La fraternità è epifania dell'amore di Dio in noi e fra noi, per questo alla sera della nostra vita saremo giudicati sull'amore (S. Giovanni della Croce) Pertanto, la fraternità è la misura dell'autenticità della vita religiosa e del vostro carisma di Suore Francescane del Signore, chiamate a testimoniare il Vangelo dell'amore.

4. Fraternità nell'accoglienza della diversità

Nel primo Libro delle Cronache il popolo di Israele, con la bocca del re Davide, prega e dichiara: «Noi siamo stranieri davanti a te e pellegrini come tutti i nostri padri» (1Cr 29,15). Stranieri e pellegrini: i due termini nel testo greco sono paroikoi e parepidemoi. Si tratta delle stesse parole con le quali vengono qualificati i cristiani nella prima Lettera di Pietro (cfr. 1Pt 2,11). Paroikoi dà origine alla parola paroikia, cioè "parrocchia". Anche nella preghiera dei Salmi troviamo questa consapevolezza di fede: «Ascolta la mia preghiera, Signore... non essere sordo alle mie lacrime, poiché io sono un forestiero (paroikos), uno straniero (parepidemos) come tutti i miei padri» (Sal 39,13; cfr. anche Sal 119,9).

Dal punto di vista etimologico, il termine "straniero" in italiano indica ciò che è "extra" me: straniero è chiunque e tutto ciò che è al di là e al di fuori del mio orizzonte e del mio io. Nella lingua latina "straniero" si dice hospes e si distingue da hostis, che invece significa "nemico". Dal termine hospes derivano le parole ospitalità e ospedale, quale luogo di accoglienza di colui che viene transitoriamente ricoverato, dello "straniero" ricevuto come "ospite".

Il profeta Isaia ha una ricca teologia sulla coscienza della propria diversità e sull'accoglienza della diversità degli altri. Leggiamo solo due testi: «Io ti ho formato e stabilito come luce dei popoli stranieri, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri» (Is 42,6); «Io ti renderò luce dei popoli stranieri perché porti la salvezza fino all'estremità della terra» (Is 49,6). Lo straniero non è un hostis, un nemico da temere, ma un hospes, un "ospite" da accogliere lasciandosi da lui accogliere... senza paura della diversità, ma con umile e gioiosa fraternità.

Già il Signore nel Libro di Esodo comanda: «Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri nel paese d'Egitto» (Es 23,9). Il popolo di Israele, liberato dall'oppressione e dalla schiavitù, comprende la necessità di creare una società diversa, una nuova "civiltà dell'amore" fondata sull'accoglienza del povero e del bisognoso, sulla difesa dell'orfano e della vedova, sull'ospitalità rispettosa e amorevole dello straniero (Dt 14,28-29; 24,17; 26,12-13; 27,19), a somiglianza di Dio, il quale «ha pietà del debole e del povero, e salva la vita dei suoi miseri» (Sal 72,13), «protegge lo straniero» (Sal 146,9), «ama il forestiero e gli dà pane e vestito» (Dt 10,18).

San Paolo nella Lettera ai Romani sottolinea per ben due volte l'accoglienza della diversità e la diaconia dell'ospitalità: «Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza mettervi a discutere le sue convinzioni» (Rm 14,1-2); «Accoglietevi gli uni gli altri, come Cristo ha accolto voi, per la gloria di Dio» (Rm 15,7). Paolo è convinto che non c'è amore vero senza accoglienza, che non si può vivere l'accoglienza della diversità senza la gioia della carità. Gesù ha mostrato il suo amore chiamandoci con amore alla sua sequela, anche se siamo peccatori (cfr. Rm 14,3; 15,7). E per questo raccomanda ai cristiani, chiamati a vivere la comunione nella fraternità: «La carità sia senza ipocrisie. Nell'amore fraterno siate affettuosi gli uni verso gli altri; nell'onore prevenitevi scambievolmente; nella sollecitudine non siate pigri. Siate ferventi nello spirito; servite il Signore; siate allegri nella speranza, pazienti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera; pronti a condividere le necessità dei santi, premurosi verso i forestieri» (Rm 12,9-13).

Il vero agapico amore, pertanto, si manifesta nel nutrire vicendevolmente gli stessi sentimenti, nel praticare le stesse virtù, nel prendere a cuore la sorte gli uni degli altri e nell'andare incontro alle necessità dei bisognosi. Ma occorre che in comunità l'amore agapico sappia farsi dialogo e reciproca rispettosa e gioiosa accoglienza. La diaconia dell'accoglienza della diversità nella carità promuove e difende la centralità e la dignità della persona, di ogni persona, senza eccezione alcuna. E questo perché «se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità... non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità... La carità non avrà mai fine» (1Cor 13,5-8).

5. Missionarietà ed evangelizzazione

In quanto battezzati, noi siamo responsabili dell'annuncio del Vangelo... senza sconti né comodi "adattamenti". E questa missionarietà comporta coerenza e martirio, per non tradire noi stessi e il messaggio che siamo chiamati ad annunciare e testimoniare (cfr. Mt 24,23-25). Inoltre, è indispensabile una fede profonda, che non è data una volta per sempre, perché la fede è ricerca, cammino, quotidiano martirio di radicalità evangelica e di amore... a prezzo della Croce!

Ovviamente noi siamo responsabili e testimoni dell'annuncio del Vangelo e non della sua efficacia o del suo eventuale successo. Dobbiamo quindi eliminare l'ansia di riuscire e porre la nostra fiducia nel Vangelo di cui siamo testimoni. Più che "dire Dio", dovremmo far "vedere" con i fatti e la testimonianza di fraternità che il Vangelo è "praticabile" e affascinante e che Dio, Lui e Lui solo, è davvero l'Ideale della nostra vita.

Scrivendo una lettera ad «un caro prete di campagna», don Primo Mazzolari parlava di un uomo "lontano" e diceva: «Tu lo vedi indifferente, ferrigno, lontano; io non ho occhio né per le distanze, né per le durezza: ho bisogno di andargli incontro anche se di mezzo c'è il deserto. Non lo guarirò, ma lo amo. Il miracolo non è la guarigione, è l'amore». Vivere la fede nello stile di fraternità e di missionarietà significa celebrare il miracolo dell'amore senza pretese, vivendo la gratuità dell'amore, per aiutare gli altri a «varcare la soglia della speranza» (San Giovanni Paolo II).

Missionarietà non è propagandare una religione, ma vivere con gioia ciò che è originale dell'esperienza cristiana: l'agapico gratuito amore fino alla Croce, nella consapevolezza che l'Amore è la potenza della debolezza!

La missione di Gesù ha «un volto preciso, antico e sempre nuovo: il volto e la fisionomia dell'amore... Crede che Dio è carità è confessare che egli, nella croce, si rivela a noi come infinito, gratuito e totale dono di sé: comunione libera e infinita dell'Amante, dell'Amato e del loro reciproco Amore» (CEI, Evangelizzazione e testimonianza della carità, 9 e 15). La carità che non avrà mai fine (cfr. 1Cor 13,8) è la sorgente e il fine della missione di Cristo Gesù. Tale carità, vissuta all'insegna dell'assoluta gratuità e solidarietà, lo spinge ad avvicinare chiunque versi in situazione di bisogno. Non la fretta o la superficialità, né il disinteresse o il passare oltre, ma l'attenzione premurosa e il "farsi prossimo" sono gli atteggiamenti vitali incarnati da Gesù lungo il suo quotidiano camminare nella nostra storia (cfr. Lc 10,30-37; 18,42).

Gesù è l'evangelizzatore itinerante e senza frontiere, un "pellegrino del Vangelo" in mezzo alla gente, nelle case e per le strade. Gesù è l'evangelizzatore della strada e il Messia di tenerezza, perché vive profondamente la contemplazione nell'esercizio quotidiano della missionarietà, che secondo il vangelo di Matteo, si articola in cinque verbi: insegnare, evangelizzare, curare, vedere, avere compassione.

Gesù sceglie i suoi discepoli perché «stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni» (Mc 3,14-15). La vocazione è in vista della missione nell'esercizio della carità, frutto dell'intimità con il Signore. La missione dei discepoli affonda le radici nella missione stessa di Cristo: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21). Cristo, mandato dal Padre, a sua volta manda i discepoli per una missione universale: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni» (Mt 28,19); «Mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria fino agli estremi confini della terra» (At 1,8).

Il Vangelo dell'amore è la dimensione fondativa della fraternità e della missionarietà: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). E allora, ha scritto San Giovanni Paolo II: «La comunione con Gesù, dalla quale deriva la comunione dei cristiani tra loro, è condizione assolutamente indispensabile per portare frutto... La comunione genera comunione e si configura essenzialmente come comunione missionaria... la comunione rappresenta la sorgente e insieme il frutto della missione» (Christifideles laici, 32).

Solo così, in quanto Chiesa, viviamo e manifestiamo la nostra identità nel mondo, il nostro essere «in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG, 1).



CONFERENZA Visione della presenza della religiosa nella Chiesa/Diocesi: Cosa si aspetta da una Congregazione (collettivo)? Cosa si aspetta dalla singola suora? Fiorella Falci

Intervento della prof. Fiorella Falci che ha iniziato richiamando l'attenzione sul tema: "Oggi è il tempo di ricominciare": tempo nella storia, senza rimandare, e ri-tornando alle origini, alla missione che ha generato la Congregazione: "Fatevi sante!" è stato il lascito di padre Angelico alle Suore, e sante costruendo solidarietà tra le persone nel territorio che abitiamo, trasformandolo, accogliendo tutte le differenze, che sono oggi la grande ricchezza della Congregazione e non deve essere vissuta come un problema. Il mondo di oggi è globale, complesso, intreccio di diversità e voi siete il mondo! E nel mondo potete testimoniare la speranza e la "sororità", una parola che ci interroga tutte, moltissimo.

P. Angelico, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 è riuscito a cambiare significativamente la situazione dell'ambiente nisseno, cominciando a riconoscere gli invisibili della società: gli zolfatari, che scendevano nel ventre della terra senza nessuna sicurezza e per una paga misera, e i "carusi", bambini di 8-10 anni venduti dalle famiglie per bisogno, spesso vittime delle stragi e degli incidenti in miniera senza che di loro si potesse neppure ricordare il nome.

Chi sono oggi gli "invisibili"? in tutte le parti del mondo dove la Congregazione è presente per dare casa alla Carità, rinnovando il coraggio della scelta delle prime suore che seguirono padre Angelico e iniziarono questo cammino di libertà e di generosità? Oggi ci sono tante povertà educative, e la vostra missione di investire nelle scuole è molto importante: significa investire sul futuro e fare crescere nuove generazioni ricche spiritualmente e libere economicamente.

Siete le Madri delle città in cui abitate, e da voi anche noi laici ci aspettiamo una testimonianza profetica, di ascolto, di condivisione, di maternità reciproca anche nella vostra vita di religiose, esempi di affidamento senza sottomissione, senza ipocrisie, scuola di "sororità" per la Chiesa e per la società tutta.

Questo significa cambiare la qualità delle relazioni per tutti, donne e uomini, nella Chiesa e fuori, insegnandoci ad "essere per gli altri" nelle esperienze di solidarietà vissuta a cui darete vita. Non abbiate paura di chiedere tempo e disponibilità alle donne laiche, perché l'esperienza della gratuità fa crescere e libera il cuore di tutte, dai nostri egoismi e dai nostri limiti, dandoci insieme il coraggio di cercare di superarli.



CONFERENZA: IL SERVIZIO DELL'AUTORITÀ E L'OBEDIENZA DI MADRE PRISCILLA

La vita consacrata, chiamata a rendere visibili nella Chiesa e nel mondo i tratti caratteristici di Gesù, vergine, povero ed obbediente, fiorisce sul terreno di questa ricerca del volto del Signore e della via che porta a Lui (cf. Gv 14,4-6).

Una ricerca che conduce a sperimentare la pace – «en sua voluntate è nostra pace» – e che costituisce la fatica d'ogni giorno, perché Dio è Dio, e non sempre le sue vie e i suoi pensieri sono le nostre vie e i nostri pensieri (cf. Is 55,8).

La persona consacrata testimonia dunque l'impegno, gioioso e insieme laborioso, della ricerca assidua della volontà divina, e per questo sceglie di utilizzare ogni mezzo disponibile che l'aiuti a conoscerla e la sostenga nel darvi compimento.

La comunità religiosa, **comunione di persone consacrate che professano di cercare e compiere insieme la volontà di Dio:**

✓ comunità di fratelli o sorelle con **diversità di ruoli**, ma con lo **stesso obiettivo e la medesima passione.**

Per questo, mentre tutti, nella comunità, sono chiamati a cercare ciò che a Dio piace e ad obbedire a Lui, alcuni sono chiamati ad esercitare, in genere temporaneamente, il compito particolare di essere segno di unità e guida nella ricerca corale e nel compimento personale e comunitario della volontà di Dio. È questo il servizio dell'autorità.



28 FEBBRAIO “II PANE DELLA CARITA” Fraternità di Catanzaro / Calabria



La Fraternità di Catanzaro ha celebrato nel giorno 28 febbraio il Pane della Carità presso l'Istituto Fondazione Don Vero in via Carlo V, per la prima volta in Calabria nella struttura gestita dalle Suore Francescane del Signore, in collaborazione con i genitori dei bambini frequentanti la Scuola dell'infanzia Paritaria "Santa Maria Goretti", la distribuzione "il pane della carità" alle famiglie bisognose. "Per l'occasione vi sarà anche una festa dedicata alla solidarietà- fanno sapere gli organizzatori- valore da inculcare e da trasmettere ai bambini che saranno il nostro futuro. Ringraziamo di cuore i benefattori che hanno contribuito e dato aiuto a quest'evento".

"È stata una giornata memorabile per i genitori e bambini, anche per noi suore francescane del Signore. Insegnamento per i bambini, testimonianza per i genitori come dice Papa Francesco: "sovvienire chi è bisognoso è la caratteristica e la testimonianza della prima comunità. Oggi siamo francescanamente gioiose nel dare e solidali alle persone bisognose." Suor Maria Cristina/ superiora della fraternità di Catanzaro

LA STORIA:

Il Venerabile P. Angelico Lipani al secolo Vincenzo, nacque a Caltanissetta nel 1842, vestì l'abito cappuccino a Caccamo nel 1861 e fu ordinato sacerdote nel 1865. Per la legge di soppressione del 1866 dovette tornare tra i suoi familiari. Il Vescovo lo nominò professore di lettere nel Ginnasio del Seminario e Rettore della Chiesetta del Signore della Città che divenne il suo campo d'apostolato. Riorganizzò il Terz'Ordine, istituì "IL PANE DELLA CARITA'" per i poveri, fondò nel 1883 L'Istituto "Signore della Città" per le orfane degli zolfatai e, nel 1885, la Congregazione delle Suore Francescane del Signore. Umile Cappuccino fondò il convento di San Michele. È precursore del movimento cattolico sociale in diocesi.

Morì il 9 luglio 1920, proclamato Venerabile il 5 luglio 2019. Le sue spoglie mortali riposano nel santuario del Signore della Città di Caltanissetta.

Il 1° febbraio 1880 periodico "Lo svegliarino" che egli dirigeva con l'intento d'incrementare, organizzare e rianimare il terz'ordine, scriveva così: il 28 febbraio 1880 nella chiesa del SS. Crocifisso avrà luogo la confessione per le terziarie francescane e la distribuzione del pane della carità: esortando di ricordare dei poveri specialmente gli infermi. Da allora le Suore Francescane del Signore, ogni 28 febbraio, continuano a Caltanissetta puntualmente questa distribuzione del "PANE DELLA CARITA'".



Roma, 10 marzo 2023.

Carissime Sorelle, Pace e Bene!

Ecco che siamo arrivate al mese di marzo e come gli altri anni la nostra Giornata Mondiale di Preghiera Francescana del Signore nel giorno 25 vuole essere un punto di incontro davanti al Tabernacolo testimoniando la nostra comunione fraterna e carismatica. Comunione essa che, non si può basare su un'imposizione ma sulla consapevolezza di sentirsi parte della stessa famiglia, la Chiesa/Congregazione, che non è perfetta ma è semplicemente la "mia" famiglia. La giornata di preghiera è un'opportunità che il Signore ci offre, per ascoltare il Mistero che ci abita, si relaziona con noi, ci avvolge, ci prende per mano, ci guida e ci protegge.

Nessuna comunità sia esentata dall'organizzarsi per entrare in sintonia con tutte le altre comunità formando attorno il mondo una corrente di preghiera specialmente in questo momento in cui l'umanità è minacciata non solo dall'indifferenza, ma concretamente dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia con i lavoratori, dalla non accoglienza agli immigranti, ecc.

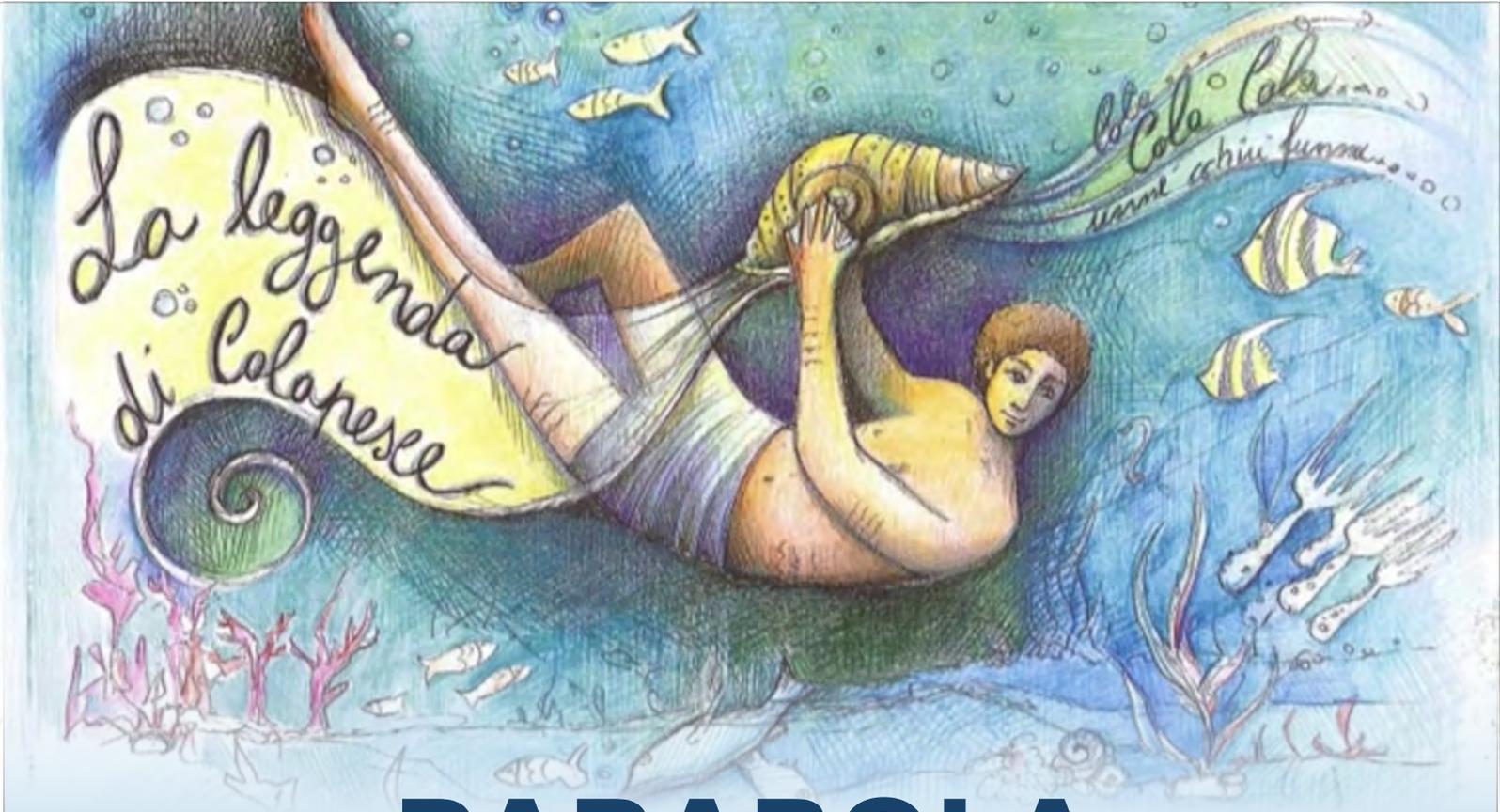
Accogliamo l'invito di Papa Francesco che ci dice:

"Proviamo tutti a pregare così, entrando nel mistero dell'Alleanza. A metterci nella preghiera tra le braccia misericordiose di Dio, a sentirci avvolti da quel mistero di felicità che è la vita trinitaria, a sentirci come degli invitati che non meritavano tanto onore. E a ripetere a Dio, nello stupore della preghiera: possibile che Tu conosci solo amore? Lui non conosce l'odio. Lui è odiato, ma non conosce l'odio. Conosce solo amore. Questo è il Dio al quale preghiamo. Questo è il nucleo incandescente di ogni preghiera cristiana. Il Dio di amore, il nostro Padre che ci aspetta e ci accompagna".

In questa 4ª Giornata Mondiale di Preghiera Francescana del Signore (GMPFS) abbiamo come tema il Salmo 35,10: "È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce." In allegato segue la proposta per l'adorazione personale durante il giorno e la preghiera della sera in comunità con i vesperi.

Alla GMPFS è un invito alle suore, a cui possono affiancarsi i sacerdoti, gli aggregati e gli amici di Padre Angelico di tutto il mondo per vivere questa opportunità di Grazia e perdono.

(Madre Priscilla Dutra Moreira)



PARABOLA

La leggenda di Colapesce: colui che porta sulle spalle la Sicilia

La leggenda di Colapesce è un racconto davvero antico, che trova le sue origini nei canti e nelle storie degli antenati.

La leggenda di Colapesce narra di Nicola, detto Cola, figlio di un semplice pescatore che viveva a Messina. Cola era un vero amante del mare, tanto da passare le sue giornate a nuotare, come un pesce. Non a caso venne soprannominato Colapesce.

Le sue spiccate capacità nel nuoto, lo spingevano a esplorare le meraviglie del mare, per poter trovare tesori da portare sulla terraferma.

Incuriositi particolarmente, l'imperatore Federico II di Svevia lo chiamò nel suo palazzo, per sfidarlo in una gara di nuoto.

Lo scopo era quello di ritrovare, nei fondali marini, una coppa che lo stesso sovrano aveva, precedentemente, gettato in mare.

Fu così che Colapesce, tuffandosi, riuscì a recuperare l'oggetto.

Federico II decise, allora, di sfidarlo nuovamente, scegliendo un luogo ancora più remoto, in cui l'acqua era ancora più profonda.

In questo caso, a dover essere recuperata era la corona dello stesso imperatore. Anche in questa sfida, Colapesce ne uscì vincitore, portando in superficie l'oggetto.

Ma Colapesce fu messo nuovamente alla prova da Federico II, il quale gettò un anello, in una parte del mare molto insidiosa.

Qui Colapesce, mentre nuotava verso le profondità, si rese conto di qualcosa di strano, ossia di tre colonne. Il loro scopo era quello di sorreggere la Sicilia e di non farla sprofondare.

Tuttavia, una di queste colonne era talmente danneggiata da mettere in allarme Colapesce e di spingerlo a prendere una decisione: sostituirsi ad essa. Fu così che non riemerse mai più, lasciando sbigottiti i familiari, l'imperatore e l'intera corte.

Secondo la leggenda, Colapesce si trova ancora lì, a sorreggere con forza la Sicilia. Si narra, inoltre, che i tremori della terra, nelle zone di Messina e Catania, siano dovuti ai movimenti di Colapesce, intento a cambiare spalla.

Ecco il racconto di Colapesce nella versione in dialetto siciliano:

La genti lu chiamava Colapisci
pirchè stava 'nto mari comu 'npisci
dunni vinia non lu sapia nissunu
fors' era figghiu di lu Diu Nittunu.

'Ngnornu a Cola u re fici chiamari
e Cola di lu mari curri e veni.
O Cola lu me regnu a scandaggiari
supra cchi pidamentu si susteni

Colapisci curri e v`a.
Vaiu e tornu maest`a.

Cuss`i si jetta a mari Colapisci
e sutta l'unni subitu sparisci
ma dopu 'npocu, chist`a novit`a
a lu rignanti Colapisci d`a.

Maest`a li terri vostri
stannu supra a tri pilastri
e lu fattu assai trimennu,
unu gi`a si st`a rumpennu.

O destinu miu infelici
chi sventura mi predici.
Chianci u re, com'haiu a fari
sulu tu mi poi sarvari.

Su passati tanti jorna
Colapisci non ritorna
e l'aspettunu a marina
lu rignanti e la rigina.

Poi si senti la s`o vuci
di lu mari 'nsuperfici.

Maest`a! cc`a sugnu, cc`a
Maest`a cc`a sugnu cc`a.
'nta lu funnu di lu mari
ca non pozzu cchi`u turnari
vui priati la Madonna
ca riggissi st`a culonna
ca sinn`o si spezzer`a
e la Sicilia sparir`a.

Su passati tanti anni
Colapisci `e sempri dd`a
Maest`a! Maest`a!
Colapisci `e sempri dd`a

Traduzione italiana:

La gente lo chiamava Colapesce
perché stava in mare come un pesce
da dove veniva non lo sapeva nessuno
forse era figlio del Dio Nettuno.

Un giorno a Cola il re fece chiamare
e Cola dal mare di corsa venne.
O Cola il mio regno devi scandagliare
sopra che fondamento si sostiene.

Colapesce corre e va
Vado e torno maest`a.

Così si tuffa a mare Colapesce
e sotto le onde subito sparisce
ma dopo un poco, questa novit`a
al suo re Colapesce d`a.

Maest`a le terre vostre
stanno sopra a tre pilastri
e il fatto assai tremendo,
uno gi`a si sta rompendo.

O destino mio infelice
che sventura mi predici.

Piange il re, come debbo fare
solo tu mi puoi salvare.

Sono passati tanti giorni
Colapesce non ritorna
e l'aspettano alla marina
il re e la regina.

Poi si sente la sua voce
dal mare in superficie.

Maest`a! qua sono, qua
Maest`a! qua sono, qua
nel fondo del mare
che non posso pi`u tornare
voi pregate la Madonna
che possa reggere questa colonna
altrimenti si spezzer`a
e la Sicilia sparir`a

Sono passati tanti anni
Colapesce `e sempre l`a
Maest`a! Maest`a!
Colapesce `e sempre l`a

Parola Finale

La tenerezza di un Dio pellegrino con noi



Quando ero piccola mi piaceva svegliarmi presto e chiamare mio papà per "vedere il nascere del giorno". E lui con tanta pazienza camminava con me fino al bar dove prendevamo il caffè e un delizioso biscotto. In quel tempo ero solo una figlia che voleva la compagnia del papà, però, è una esperienza che sempre mi accompagna per la simbologia che rappresenta nella mia storia personale.

Chi conosce l'Asia sa che la giornata comincia molto presto e il sorgere del sole può essere contemplato mentre si cammina verso la chiesa per la celebrazione Eucaristica. Come ad ogni viaggio fatto finora, in Asia non è stato diverso, il Signore ha confermato la missione affidatami.

Gli ultimi giorni sono stati trascorsi in Indonesia. Lì, mattina prestissimo, andavo insieme alle suore per la strada contemplando la luce del sole che risplendeva pian piano e vedevo davanti a me le giovani camminando con fermezza come chi sa dove deve andare. Una esperienza che ha toccato profondamente la mia memoria affettiva.

La gioia di saper, sin da piccola, che sempre avrò un Dio Padre disposto a camminare con me per le strade del mondo, adesso mi confermava la strada da camminare e il futuro proficuo della Congregazione che era visibile nelle aspiranti, postulanti, novizie e juniores davanti a me.

Ringrazio a Suor Leidiana Luciano che, anche senza saperlo, ha perpetuato un momento di profonda esperienza interiore che facevo nel silenzio del mio cuore.

(Madre Priscilla Dutra Moreira)



Essere sante,
vivendo il dono totale
di noi stesse nell'amore,
in fraternità,
seguendo Cristo
nell'esercizio della
maternità
spirituale
ed educativa.





**Vieni, anche tu, essere
Francescane del Signore
con la Chiesa nel Mondo!**



Congregazione delle Suore Francescane del Signore

 @francescanesignore

 sf.delsignore@gmail.com

Casa Madre

Via Signore della Città, n°.64
Caltanissetta 93100 - tel.0934 830938

Casa Generalizia

Via Vicalvi, n°. 35
Roma 00131 tel. 06 41400179

